

L'associazionismo italiano a Buenos Aires

**Prima attività ricognitiva degli archivi delle associazioni italiane presenti a Buenos Aires
dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri**

Paolo Galassi

**Punto Europa – Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Representación en la República Argentina**

10 giugno 2015

Indice

Presentazione	1
Unione e Benevolenza – Asociación Italiana de Mutualidad e Instrucción, AIMI	11
Parte I: inventario sommario dei fondi documentali di Unione e Benevolenza e AIMI.....	17
Parte II: inventario sommario dei fondi documentali custoditi presso l'archivio dell'Unione e Benevolenza – AIMI.....	22
Società Italiana di Beneficenza “Ospedale Italiano”	41
Inventario sommario dei fondi documentali dell'istituzione	44
Associazione Dante Alighieri	48
Inventario sommario dei fondi documentali della sede centrale	52
Inventario dei fondi bibliografici privati custoditi presso la Biblioteca della Dante Alighieri .	53
Le istituzioni economiche italiane in Argentina	56
1.a. Inventario sommario dei fondi documentali custoditi dal Banco Central de la República Argentina (BCRA) presso gli archivi generali di Biblioteca Tornquist e Biblioteca Prebisch.....	60
1.b. Inventario sommario parziale dei fondi documentali custoditi dal BCRA – Área Liquidación de Entidades Financieras - presso l'Armada de la República Argentina (ARA)	63
2. Inventario sommario dei fondi documentali custoditi dal Banco de la Provincia de Buenos Aires presso l'archivio del museo Arturo Jauretche	65
Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires	68
Inventario sommario dei fondi documentali dell'istituzione	71
Riferimenti bibliografici	76
Appendici	84

Presentazione

Più di trent'anni fa, su sollecitazione dello storico Renzo de Felice, il Ministero degli Affari Esteri italiano avviò un'importante attività di recupero degli archivi relativi alle associazioni italiane con sede in territorio argentino, in particolar modo a Buenos Aires. Ciò che spingeva De Felice a propiziare questo recupero era la consapevolezza che, per un motivo generazionale, era diventato difficile per i discendenti degli immigrati “capire la propria collocazione nella società locale, il proprio intimo rapporto storico con essa e con la patria di origine dei propri genitori, nonni e avi”¹. In queste circostanze, l'operazione di recupero del materiale documentario acquistava non solo un valore storico, ma etico e politico.

L'attività, condotta sul campo da María Luján Leiva, allora giovane ricercatrice appassionata di temi relativi alle migrazioni e ai migranti, venne sospesa alla fine degli anni '80, lasciando incompiuta quella che lo stesso De Felice definisce, in una breve introduzione alla prima parte degli inventari effettuati, “un'iniziativa ben più grande e ambiziosa”². Ad essa fece comunque seguito un'opera di riproduzione microfilmata di gran parte dei fondi documentali repertoriati: tali microfilm sono tutt'ora conservati presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli Affari Esteri³.

Per riempire questa lacuna, la presente ricerca ha cercato di rivalorizzare il lavoro svolto da Leiva⁴ – che ringraziamo calorosamente per la preziosa collaborazione e per aver condiviso la propria esperienza e le proprie conoscenze nel campo dell'emigrazione italiana in

¹ Renzo De Felice, “Gli archivi delle associazioni italiane in Argentina”, in *Affari sociali internazionali*, n. 3, 1981, pp.132-133.

² Ivi.

³ Ringraziamo la dottoressa Stefania Ruggeri, Capo sezione dell' Archivio storico diplomatico del MAE, per averci fornito sia l'elenco dei microfilm di consultazione (numeri 313-341) sia l' “Inventario degli archivi microfilmati delle associazioni italiane in Argentina (versamento prof. De Felice)”, redatto da Eleonora Tiliacos nel 1988. I due documenti sono consultabili presso la Sala studio dell'Archivio storico diplomatico del MAE, Roma.

⁴ Cfr. María Luján Leiva (a cura di), “Inventario Sommario delle associazioni italiane di Buenos Aires conservati presso la Asociación Italiana de Mutualidad e Instrucción ‘Unione e Benevolenza’ (AIMI) di Buenos Aires”, in *Affari Sociali Internazionali*, n. 3, 1981, pp. 149-162, e “Secondo Inventario Sommario...”, in *Affari Sociali Internazionali*, n. 4, 1982, pp. 134-139.

Argentina – controllando lo stato di quelli da lei esplorati e individuando e inventariando una parte dei rimanenti archivi relativi al vasto panorama associazionistico italiano presente nella città di Buenos Aires dalla seconda metà dell’800 in poi.

Accompagnati da una prima bibliografia sull’argomento, i risultati qui riportati sono quindi il frutto della ripresa, se pur in scala minore, dell’opera interrotta, per quanto riguarda l’individuazione e la ricognizione delle fonti primarie disponibili. Gli inventari sommari sono accompagnati da una panoramica di alcune fra le maggiori istituzioni create dai migranti italiani nella capitale argentina per assistere la comunità nei difficili momenti dell’arrivo, per accompagnarne l’integrazione nella società d’accoglienza e per contribuire allo sviluppo politico, economico, sociale e culturale della stessa Argentina.

L’idea iniziale di incentivare chi vorrà impegnarsi in futuro nella ricostruzione di queste appassionanti vicende, fornendo nuovi strumenti di lavoro, è andata arricchendosi con l’apparizione di archivi rimasti trascurati per troppo tempo, spingendoci a formulare una serie più ampia di obiettivi:

- fornire spunti utili a capire i contenuti e le dinamiche di una esperienza eccezionale in termini non solo quantitativi, ma qualitativi, come quella dell’emigrazione italiana in Argentina;
- suggerire prospettive di indagine originali, che possano arricchire la produzione esistente, orientata soprattutto verso la memorialistico e gli studi di carattere locale;
- dar forma a una sorta di “piattaforma” documentale, una mappa capace mettere in evidenza sul territorio di Buenos Aires i diversi fondi documentali esistenti, che una volta raccolti e catalogati, citando ancora De Felice, “potranno offrire ampia materia di studio in tutti i campi, in quello della storia sociale e politica come in quello della storia economica, in quello sociologico come in quello della storia della cultura, della letteratura e della lingua”⁵;
- mettere in luce la necessità di una politica strategica di conservazione del patrimonio archivistico, tanto in un’ottica italiana quanto argentina, per salvaguardare quei “tesori nascosti” la cui conservazione è troppo spesso affidata al caso o al senso di responsabilità di pochi -ed evitare in futuro perdite irreparabili.

⁵ Renzo De Felice, op. cit., p. 135.

Ci è apparso opportuno procedere lungo alcune piste d'indagine che incrocino il contenuto identitario e valoriale delle associazioni con le loro finalità. Per quanto riguarda il contenuto identitario e valoriale, tenendo presente l'importanza che questi *cleavages* ebbero nel momento del radicamento dei migranti nel paese, abbiamo preso in considerazione, da una parte, l'associazionismo di tipo *laico*, e, dall'altra, quello di tipo *cattolico*; da una parte quello *repubblicano* (con le sue declinazioni: socialista, antifascista etc) e dall'altra quello *monarchico* (anch'esso con le sue declinazioni, sulle quali non ci siamo ancora soffermati).

Per quanto riguarda le finalità, abbiamo preso in considerazione quelle *assistenziali e mutualistiche*, quelle *educative, culturali e linguistiche*, quelle *mediche e sanitarie*. Per quanto riguarda quelle *ricreative e sportive*, nonché quelle *regionali*, ci ripromettiamo di affrontare il fenomeno più avanti, quando, come ci auguriamo, sarà possibile contare sul coinvolgimento delle stesse associazioni per procedere a una ricognizione dei fondi documentali conservati presso le loro sedi e a una loro valorizzazione.

Si tratta, in questi ultimi casi, di attività difficilmente riconducibili a un *cleavage* dicotomico, e che sembra invece più corretto legare, da una parte, al miglioramento delle condizioni di vita della comunità, e quindi a una maggiore attenzione al fenomeno del tempo libero, e, dall'altra, al mutamento della natura dell'identità italiana che, a partire dagli anni sessanta del XX secolo, in Italia come all'estero, sembra "declinarsi" sempre più in termini regionali e locali⁶. Sul piano di quest'ultimo tipo di associazionismo, ci piace sottolineare come sia *Fediba* (la Federazione delle Associazioni Italiane di Buenos Aires) che *Feditalia* (Confederazione Generale delle Federazioni Italiane in Argentina) abbiano prontamente collaborato per fornire elenchi atualizzati delle entità affiliate e dei rispettivi contatti.

Ci siamo occupati, infine, degli istituti di tipo *economico-finanziario* che, fin dalle origini, complementano le attività delle associazioni e la cui vita e sviluppo è strettamente legato all'evolversi delle migrazioni italiane al Plata a cavallo tra '800 e '900.

⁶ "Tra il 1945 e il 1960 nascono circa cento associazioni la cui caratteristica fondamentale è riconducibile all'identità locale dei luoghi di partenza: dai calabresi in Argentina, ad esempio, agli originari della provincia di Catanzaro fino ad arrivare ad associazioni che raggruppano persone originarie di piccoli paesi"; Ministero degli Affari Esteri, Osservatorio sulla Formazione e sul Lavoro degli italiani all'estero, *Gli italiani in Argentina*, aprile 2008. Scaricabile su http://www.esteri.it/mae/doc_osservatorio/rapporto_italiani_argentina_logo.pdf.

Andando per punti, un primo doveroso sopralluogo ha riguardato la storica *Unione e Benevolenza* (calle Perón 1362), prima società italiana di mutuo soccorso del Sudamerica, presso la quale, secondo quanto verificato nel 1981 da Maria Lujan Leiva, era confluita la documentazione relativa a numerose associazioni italiane esistite tra il 1865 e il 1968⁷. Presso tale sede è stato possibile verificare, con reale sollievo, l'esistenza di questi fondi, conservati nell'archivio generale della biblioteca Nicolas Repetto sotto l'attenta custodia della bibliotecaria Maria Paiella, la quale, impegnata nella redazione di una storia dell'associazione da presentarsi a breve, si è mostrata estremamente disponibile nel favorire il nostro operato, accompagnando il lavoro di inventariazione con dovizia di racconti e preziose visite guidate nei locali dell'antico edificio.

Se per innegabili ragioni culturali e identitarie una tappa obbligata è stata quella costituita dall'associazione Dante Alighieri (1896), sinonimo di lingua e cultura italiana nel mondo, un passo fondamentale in tale direzione è stato l'accesso all'archivio del prestigioso Ospedale Italiano (calle Perón 4190), il terzo costruito a Buenos Aires da una comunità straniera, dopo quelli britannico e francese, la cui lunga e travagliata "gestazione" – riflesso della complessa situazione politica vissuta contemporaneamente dalla nostra penisola, durante il processo di unificazione – ha coinvolto le principali personalità dell'élite italo-argentina dell'epoca.

⁷ Cfr. María Luján Leiva (a cura di), "Inventario Sommario delle associazioni italiane di Buenos Aires conservati presso la Asociación Italiana de Mutualidad e Instrucción 'Unione e Benevolenza' (AIMI) di Buenos Aires", in *Affari Sociali Internazionali*, n. 3, 1981, pp. 149-162. Associazioni i cui archivi sono stati monitorati nel 1981 presso la sede dell'AIMI: Unione Operai Italiani (1873-1918), Italia Unita (1878-1941), Corriere degli italiani (1949-1952), Colonia Italiana (1878-1961), Patria e Lavoro (1879-1945), Centro Repubblicano Italiano (1879-1946), L'amico del popolo (1879-1946), Italia (1882-1915), XX Settembre (1884-1915), Unione italiana (1886-1968), Trionfo Ligure (1887-1929), Cristoforo Colombo (1889-1904), Società Ocarinisti Italiani (1889-1913), Società italiana del Caballito (1889-1946), Lago Maggiore (1890-1911), Società Cavour (1890-1915), Società Giuseppe Garibaldi (1890-1917), Vittorio Emanuele II (1891-1902), Camillo Benso Conte di Cavour (1891-1921), Associazione italiana del Volturmo (1893-1915), Fratellanza militare (1893-1917), Società Veneta (1893-1917), Gruppo garibaldini (1896-1932), Roma (1897-1902), La patriottica (1897-1917), Unione barlettana (1905-1915), Società "La Emiliana" (1907-1914), Unione italiana al Plata (191-1917), Comitato pro-garibaldini (1915), Aimi – Associazione Italiana di Mutualità e Istruzione (1917-1962), Il Risorgimento (1919-1955).

Tra i libri dei verbali delle assemblee che avrebbero dato vita all'Ospedale Italiano è stato infatti possibile ritrovare e riconoscere nomi ricorrenti nelle commissioni direttive di altre importanti istituzioni nostrane, quali la Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires e, soprattutto, il *Banco Italiano del Rio de la Plata* (BIRP), la prima istituzione italiana economico-finanziaria stabilitasi nel paese (1872), destinata a passare indenne oltre un secolo di storia argentina e terminare il suo ciclo vitale nel 1987.

Il capitolo riguardante l'aspetto economico e il sistema bancario ha incontrato il suo principale nucleo di riferimento proprio nei fondi documentali del BIRP, attualmente sotto custodia del Banco Central de la Republica Argentina (BCRA), in virtù della sua funzione di organo statale di controllo degli istituti bancari privati del paese. La parte più antica di tali documentazione, riguardante la fondazione nonché i primi passi del BIRP, è stata esaminata e inventariata presso l'archivio della Biblioteca Tornquist, nella sede centrale del BCRA (calle Reconquista 226)⁸; una seconda parte, riguardante i documenti del BIRP cronologicamente più vicini al momento della sua caduta e liquidazione (1985-1987), si trova attualmente sotto la custodia dell'Area di Liquidazione delle Entità Finanziarie del BCRA, i cui uffici sono fisicamente ubicati presso i locali dell'Armata della Republica Argentina, nella zona del Puerto Sur di Buenos Aires; una terza rilevante tranche di documenti infine si trova custoditane nei magazzini dell'impresa spagnola ADEA (Administradora de Archivos Sociedad Anonima – Centro de Ingenieria Documental, <http://www.adea.net>), specializzata nello stoccaggio di materiali cartacei. Date le circostanze che portarono alla liquidazione del BIRP, questa parte dei documenti è sottoposta a regole di consultazione stringenti.

Nonostante che le vicende di inglobamenti e fusioni abbiano reso difficile rintracciarne i documenti originali, è stato infine possibile ricostruire la traiettoria degli altri istituti bancari – italiani o misti con rilevante partecipazione di capitale italiano – apparsi in Argentina, e più in generale in Sudamerica, nel periodo considerato e in seguito assorbiti da altri gruppi bancari. Tra di essi il *Nuevo Banco Italiano*, il *Francés e Italiano*, nato dalla collaborazione tra *Banca Commerciale Italiana* (Comit) e la francese *Paribas*⁹, o ancora

⁸ Ringraziamo Mariano Iglesias (BCRA – Subgerencia de Relaciones con la Comunidad) per la disponibilità e il prezioso aiuto fornito al momento di estendere la presente ricerca agli archivi del BCRA.

⁹ Antonio Confalonieri, *Banca e industria in Italia dalla crisi del 1907 all'agosto del 1914*, Milano, 1982, vol. I, pp. 399-403.

l'Italo-Belga, frutto dell'intesa tra *Credito Italiano* (Credit) e le belghe *Société Générale de Belgique* e *Banque de l'Union Anversoise*¹⁰.

Tanto il volume di informazioni accumulato quanto il conseguente percorso di ricerca bibliografica e ricostruzione storica hanno fatto sì che il filone cattolico della nostra indagine abbiano sofferto di una certa trascuratezza e risulti suscettibile quindi di maggiori ampliamenti in un prossimo futuro: l'esito negativo del sopralluogo presso la chiesa *Mater Misericordiae* (calle Moreno 1669) – conosciuta anche come “Chiesa degli Italiani”, progettata dall'Ing. Emilio Rosetti di Forlimpopoli¹¹ e terminata nel 1870 – eseguito con l'obiettivo di verificare l'esistenza dei materiali inventariati da Leiva al principio degli anni '80¹², nonché l'eventuale presenza di archivi di altre associazioni cattoliche che nel frattempo (dal 1981 in poi), essendosi dissolte, abbiano pensato di depositarvi i loro, ci ha portato a spostare le ricerche presso l'Archivio Generale Salesiano dell'Istituto Don Bosco di Almagro, dove sarebbe dovuta confluire, secondo quanto riferito dalle autorità ecclesiastiche consultate, la documentazione precedentemente citata. Ciò nonostante, i materiali rinvenuti sono risultati lacunosi e discontinui: in questo senso, è plausibile pensare che tanto la *Federacion Asociaciones Catolicas Italianas* (calle Necochea 312) quanto la *Sociedad San Vicente de Paul* (Riobamba 258) possano fornire informazioni utili a completare tale area di ricerca.

Un discorso analogo può essere esteso all'universo delle associazioni di mutuo soccorso del quartiere La Boca, tutt'ora esistenti, con le quali l'interazione è risultata essere però più problematica del previsto e per questo posticipata: ad ogni modo, tanto la *José Verdi* (Av. Almirante Brown 736), *La Ligure della Boca* (calle Suarez 676), la *Casa Torquato Tasso* (calle Olavarria 740), il *Museo della Repubblica de La Boca* come lo stesso *Corpo dei Pompieri Volontari*¹³ si sono rivelati disponibili ad aprire le proprie porte e i propri eventuali archivi in vista di una ricostruzione di tipo storico come quella qui auspicata.

¹⁰ A. Confalonieri, op. cit., vol. I, pp. 311-312

¹¹ Cfr. Giulia Torri, (a cura di), *I viaggi e le memorie di Emilio Rosetti, Società luoghi e tecniche del XIX secolo*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2010.

¹² Cfr. María Luján Leiva (a cura di), “Secondo Inventario Sommario...”, in *Affari Sociali Internazionali*, n. 4, 1982, pp. 134-139. Associazioni i cui archivi sono stati monitorati nel 1981 presso la “Chiesa Italiana”: Confraternita Mater Misericordia (1859-1950), Italica Gens (1912-1939), Pellegrinaggio a Lujan (1918-1969).

¹³ <http://www.bomberosdelaboca.com.ar/portal/>

Tra le ulteriori tappe obbligatorie previste, sempre riconducibili all'associazionismo di tipo *laico*, annoveriamo: la filo monarchica *Nazionale Italiana*, il cui apporto è stato fondamentale nel completamento del già nominato Ospedale Italiano, nata nel 1861 da una scissione istituzionale interna alla repubblicana Unione e Benevolenza della quale continuò, tuttavia, a condividere il laicismo; il *Circolo Italiano* (1873), sede dell'élite commerciale e imprenditoriale italiana a Buenos Aires, trasferitosi nell'attuale edificio della calle Libertad al principio degli anni 30, dopo che un incendio ne distrusse la sede della calle Florida, frangente nel quale si presume siano andati persi i libri e i documenti relativi ai suoi primi decenni di vita; associazioni con illustri radici sportive come il Club Italiano di Caballito¹⁴ e quello dei Canottieri Italiani a Tigre.

Per quanto riguarda le funzioni *educative*, va ricordato il ruolo svolto dalla scuola Edmondo de Amicis, nata dalla Scuola Elementare Italiana bilingue e gratuita dell'Unione e Benevolenza, e passata sotto la gestione del Centro Culturale Italiano, fondato nel 1958 a Olivos e responsabile della Scuola Alessandro Manzoni di Villa Adelina¹⁵; la Scuola Italiana Cristoforo Colombo¹⁶, nata nel 1952 con sovvenzioni dello Stato Italiano e gestita dall'Associazione Cristoforo Colombo. Speriamo, anche per loro, di poter in futuro procedere alla ricognizione dei fondi ancora disponibili, capaci di riflettere la persistente opera di educazione messa in atto da queste istituzioni, pur nel mutare dei loro legami istituzionali e giuridici con l'Italia .

Durante l'opera di inventariazione condotta presso i locali della Camera di Commercio è stato inoltre possibile consultare i vertici di Feditalia riguardo la possibilità di visionare l'insieme dei materiali rinvenuti il 3 aprile 2014 sotto il piedistallo della statua di Cristoforo Colombo: l'idea sarebbe quella di procedere in futuro a un excursus di carattere sagistico per ricostruire la nascita del monumento, collocandola all'interno di un più ampio lavoro riguardanti le opere erette da ingegneri e architetti italiani sul territorio di Buenos Aires¹⁷.

¹⁴ <http://www.clubitaliano.com.ar/>

¹⁵ <http://cci.edu.ar/?lang=it>

¹⁶ <http://www.cristoforocolombo.org.ar/>

¹⁷ Sul tema, cfr. Cedodal – Centro de Documentación de Arquitectura Latinoamericana, *Italianos en la Arquitectura Argentina*, Buenos Aires, Buenos Aires, Fundación Tecnología y Humanismo, 2004.

Attingendo ai recenti studi riguardanti la stampa nostrana sul Rio de la Plata compiuti da ricercatori e storici italiani¹⁸, la presente panoramica sull'associazionismo potrebbe ampliare i propri orizzonti con una possibile ricognizione delle numerose pubblicazioni periodiche nate come organi di informazione delle differenti associazioni – ad esempio *L'Amico del Popolo*, in seno al Centro Repubblicano di Buenos Aires, o il *Corriere degli Italiani*, legato all'antifascista *Italia Libera*¹⁹ – rintracciabili presso alcune biblioteche ed emeroteche della città, come la *Biblioteca Nacional Mariano Moreno*, la *Biblioteca del Congreso* o la *Biblioteca de Maestros*.

Per quanto riguarda invece l'analisi delle dinamiche migratorie e nello specifico, il flusso di entrata al paese degli emigranti, segnaliamo tanto la banca dati del CEMLA (Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos) – sede di una biblioteca specializzata e dedicata esclusivamente alle migrazioni in Argentina, che vanta oltre 4000 titoli tra testi e pubblicazioni – ottenuta grazie ad un imponente lavoro di digitalizzazione dei registri delle entrate al paese comprese tra il 1882 e il 1927²⁰ e consultabile on line mediante un apposito motore di ricerca²¹, quanto il progetto di modernizzazione dell'Archivio Storico degli Stranieri²² avviato dalla Provincia di Buenos Aires all'inizio del nuovo millennio. In questo secondo caso, secondo le informazioni raccolte, si sarebbe dovuto procedere a una imponente opera di digitalizzazione riguardante oltre 1.000.000 schede cartacee individuali, relative alla popolazione straniera stabilitasi nella provincia di Buenos Aires tra il 1890 e il 1970 e contenenti grandi quantità di dati personali, finalizzata alla salvaguardia di un patrimonio documentale nazionale di inestimabile valore e alla creazione di una banca dati utile a studi di

¹⁸ Tra i quali ricordiamo Federica Bertagna, *La stampa italiana in Argentina*, Roma, Donzelli Editore, 2009 e Pantaleone Sergi, *Patria di Carta. Storia di un quotidiano coloniale e del giornalismo italiano in Argentina*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2012, e *Storia della stampa italiana in Uruguay*, Montevideo, Fondazione Italia nelle Americhe, 2014.

¹⁹ Cfr. Inventario sommario dei fondi documentali custoditi presso l'archivio dell'Unione e Benevolenza – AIMI

²⁰ Il sito dell'Hotel des Inmigrantes parla invece di un arco temporale dal 1882 al 1950; http://www.migraciones.gov.ar/accesible/indexN.php?datos_museo. Siamo in attesa di poter confermare il dato di persona.

²¹ <http://cemla.com/buscador/>

²² Registro de las Personas, Subsecretaria de Gobierno, Ministerio de Jefatura de Gabinete y Gobierno,

carattere storico, sociologico, culturale, demografico e geografico, con l'ausilio di metodologie statistiche avanzate.

Tali considerazioni ci riconducono quindi alla problematica della quantificazione della presenza straniera, e in particolare italiana, sul territorio argentino, deducibile a intervalli regolari dai risultati dei censimenti nazionali, pratica inaugurata nel 1869 con il Primo Censo della Repubblica Argentina effettuato sotto la presidenza di Domingo Faustino Sarmiento, dove sebbene non si chiedesse esplicitamente la nazionalità dell'intervistato, questa si poteva ricavare dalla risposta riguardante il luogo di nascita²³. Dopo un secondo censo, realizzato nel 1895 sotto la presidenza di José Evaristo Uriburu, dove alle voci richieste nel precedente si aggiungevano quelle di "anni di matrimonio", "figli nati vivi", "condizione di proprietà", "religione" e "origine etnica" (quest'ultima alla prima e unica apparizione), sarà nel corso del Terzo Censo Nazionale del 1914, sotto la presidenza di Roque Saenz Pena, che apparirà la voce "naturalizzazione", destinata a essere voce d'indagine fino al 1981, anno del Settimo Censo Nazionale, durante l'ultima dittatura militare²⁴.

E' da ricordare che il censo nazionale era stato preceduto da almeno due censi sommari, ma importanti per la quantità e ricchezza dei dati raccolti; un censo della città di Buenos Aires, del 1855, e un "censo della Confederazione" del 1857²⁵.

La parentesi sull'argomento migratorio ci riporta infine simbolicamente al luogo dove gran parte di questi studi, in un certo senso, trovano la loro lontana origine: l' *Hotel de Inmigrantes*, contiguo alla Darsena Norte, nella zona appartenente ancora oggi alla *Dirección Nacional de Migraciones* del *Ministerio del Interior y Transporte*. E' proprio nell'edificio

²³ Cfr. Susana Ramella, "Ideas demográficas argentinas (1930-1950): una propuesta poblacionista, elitista, europeizante y racista", Tesi dottorale pubblicata in *Persona*, XI, 2002.

²⁴ Fonte: *Instituto Nacional de Estadística y Censos de la República Argentina*, cfr. <http://www.indec.gov.ar/censo2010/historia-censos.pdf>. Per una descrizione attendibile dell'evoluzione della presenza di italiani in Argentina dal 1869 al 2001, si veda la ricerca condotta alcuni anni fa sotto gli auspici del MAE dall' Osservatorio sulla Formazione e sul Lavoro degli italiani all'estero, *Gli italiani in Argentina*, aprile 2008. Scaricabile su http://www.esteri.it/mae/doc_osservatorio/rapporto_italiani_argentina_logo.pdf.

²⁵ Dirección General de Estadística y Censos sobre la base de Zulma Recchini de Lattes, "La población de Buenos Aires, componentes demográficos del crecimiento entre 1855 y 1960", Buenos Aires, Editorial del Instituto, 1971.

dell'Hotel de Inmigrantes che, dopo una prima apertura nel 1974, è stato riattivato un *Museo de la Inmigración*, nell'ambito dell'opera di valorizzazione a scopo culturale e artistico del secondo piano dell'edificio stesso condotta dalla Universidad Nacional Tres de Febrero (UNTREF). Ad una sezione permanente, si è affiancata, dal 30 settembre 2014, l'esposizione temporanea "Italianos y Españoles en la Argentina" che propone un interessante percorso riguardante l'arrivo e la permanenza in Argentina della comunità italiana e spagnola²⁶.

In conclusione, nella sezione "Appendici" ci è sembrato opportuno fornire alcuni dati quantitativi relativi al panorama associazionistico italiano analizzato: gli elenchi delle associazioni presenti nella capitale e nel paese citati da Renzo De Felice nel 1981 e tratti da un testo di Zuccarini del 1910 riguardante il lavoro degli italiani in Argentina 1910²⁷, l'elenco delle associazioni italiane della circoscrizione consolare di Buenos Aires, elaborato dal Consolato italiano nel 2003²⁸ e quello aggiornato al 2015.

Paolo Galassi e Lorenza Sebesta

Punto Europa – Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Representación en la República Argentina

Buenos Aires, giugno 2015

²⁶ <http://untref.edu.ar/muntref/>

²⁷ R. De Felice, op. cit., dati tratti da Emilio Zuccarini, *Il lavoro degli italiani nella Repubblica Argentina dal 1956 al 1910*, Buenos Aires, La Patria degli Italiani, 1910.

²⁸ Consolato Generale d'Italia, *Le associazioni italiane della circoscrizione consolare di Buenos Aires*, Buenos Aires, 2003, pp. 247-252. Ringraziamo Carolina Miranda Rodrigues, stagiaire di Punto Europa durante il primo semestre del 2015, per il prezioso aiuto fornito nell'opera di digitalizzazione dei documenti presentati in appendice.

Unione e Benevolenza

Asociación Italiana de Mutualidad e Instrucción, AIMI

(Tte. Gral Juan Domingo Perón 1372, CABA)

La decana delle associazioni italiane sul Rio de la Plata

Buenos Aires, 18 luglio 1858: al numero 231 della *Calle Independencia*, nel quartiere portegno di *Montserrat*, nasce l'*Unione e Benevolenza*, prima Società Italiana di Mutuo Soccorso del Sudamerica. I 23 presenti alla prima riunione sottoscrivono una bozza dell'atto costitutivo della neonata associazione, la cui "paternità" sarà conferita, il 26 luglio del 1858, a Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini²⁹.

Il 1° agosto del 1858 viene quindi convocata la Prima Assemblea Ufficiale, alla quale parteciperanno i 53 soci fondatori dell'associazione³⁰. Tra loro si ricordano gli esuli

²⁹ "Un elemento importante che distingue l'esperienza dell'Unione e Benevolenza dalle altre associazioni create dagli italiani emigrati è il suo carattere *nazionale*. Era integrata fin dall'inizio da persone provenienti da tutte le regioni d'Italia e i suoi statuti erano aperti a tutti, inclusi coloro che arrivavano da zone sotto il controllo straniero ma considerate parte dell'Italia irredenta. In questo punto, la *progettualità politica mazziniana* evitava il feroce campanilismo tanto presente in altri paesi come gli Stati Uniti, dove esistevano molte entità piccole (e di conseguenza deboli) integrate dagli abitanti di un solo paese o di piccoli conglomerati di paesi", in Fernando Devoto, *Historia de los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Editorial Biblos, 2006, p. 82 [trad. e corsivo a cura dell'editore].

³⁰ "Una rapida analisi dei 53 italiani che fondarono l'Unione e Benevolenza può aiutarci a stabilire le caratteristiche del gruppo repubblicano fondatore e i suoi ambiti di influenza. Uno studio delle professioni rivela che più della metà erano artigiani (22), mentre tra i rimanenti emergono commercianti (10), liberi professionisti (4) e impiegati. (...) Lasciando da parte le professioni e concentrandoci sui nomi dei soci fondatori, tra loro non appare nessuno dei ricchi commercianti italiani di Buenos Aires relazionati con le autorità diplomatiche o con l'élite sociale argentina. (...) Un insieme *eterogeneo* dal quale erano esclusi tanto i settori più prosperi quanto i più bassi, vincolati con professioni poco qualificate, in generale, o coloro che vivevano nelle aree più marginali

mazziniani Giambattista Ardizzi, Pietro Berretta, Giuseppe Ciolina, Nicola Faggiano, Andrea Scarpini, Calimaco Zambianchi e Virginio Bianchi: sarà quest'ultimo, reduce genovese dalle battaglie risorgimentali, a donare un tricolore italiano reliquia delle cinque giornate di Milano (18-23 marzo 1848) innalzato poi nel febbraio del 1853 a Buenos Aires, in Plaza Lorea (nell'attuale quartiere di *Congreso*), tra le file della così detta Legione Italiana³¹, durante l'assedio messo in atto tra il dicembre del 1852 e il luglio del 1853 dalle truppe del generale Hilario Lagos, antico ufficiale di Rosas, fedele al Partito Federale e appoggiato dalla Confederazione Argentina in opposizione allo Stato di Buenos Aires³².

Il primo obiettivo dell'Unione e Benvolenza sarà dare assistenza medica ai connazionali stabilitisi nel quartiere de La Boca: sebbene nel 1858 non si fosse ancora verificato il massiccio flusso migratorio che avrebbe avuto luogo con differente intensità nei decenni successivi, il porto de La Boca ospitava già all'epoca un'importante comunità italiana, di ascendenza principalmente genovese³³. Tra le prime iniziative di mutuo soccorso, un sussidio di 40 pesos giornalieri a sostegno dei nuclei familiari più poveri e il pagamento delle spese funerarie in caso di decesso: 1000 pesos sarebbero stati spesi, secondo le cronache, per pagare il funerale di uno dei soci fondatori dell'Unione e Benevolenza, il signor Alfonso, di professione calzolaio, alla cui cerimonia avrebbero fatto da corteo 11 carrozze pagate con i fondi societari³⁴. Le memorie dell'Unione e Benevolenza, ordinate dall'attuale bibliotecaria Maria Paiella³⁵, parlano di un medico dell'associazione, Giuseppe Salvarezza – conosciuto

della città o erano in continuo movimento tra diverse residenze e occupazioni", in F. Devoto, op. cit., p. 81 [trad. e corsivo a cura dell'editore].

³¹ Agli ordini del colonnello Silvino Olivieri, ex ufficiale dell'esercito di Napoli. Molti di loro avevano partecipato alla difesa della Repubblica Romana nel 1849. In Gaio Gradenigo, *Italianos entre Rosas y Mitre*, Buenos Aires, Ediliba, 1987, p. 147

³² Juan Carlos Arias Divito, "Cuando los italianos defendieron a Buenos Aires", en *Historias de la Ciudad – Una Revista de Buenos Aires*, n° 2, dicembre 1999, riprodotto dalla *Defensoría del Pueblo de la Ciudad de Buenos Aires* e reperibile in www.defensoria.org.ar

³³ Cfr. Ignacio Weiss, *Gauchos, gesuiti, genovesi: storie del Río de la Plata*, Roma, De Luca, 1955.

³⁴ Fonte: <http://unbene.blogspot.com.ar/>

³⁵ Al momento della presente ricerca la stessa Maria Paiella ha confermato l'imminenza di una pubblicazione capace di coprire in modo completo l'intera storia dell'istituzione.

popolarmente come “il padre dei poveri” e annunciato a gran voce al momento del suo passaggio come il “medicis” – incaricato di percorrere a cavallo le strade de La Boca per prestare assistenza ai bisognosi e distribuire gratuitamente medicinali³⁶.

Se il 2 marzo 1859 i locali dell’Unione e Benevolenza saranno teatro della fondazione di uno dei primi sindacati del paese, “Camarieri, cuochi e afini”, il primo anniversario della fondazione vede l’esclusione dello scudo reale dalla bandiera italiana e il rifiuto dell’affiliazione di coloro che “esibivano nel proprio passaporto lo stemma reale”³⁷: sono le premesse della scissione istituzionale che due anni più tardi porterà alla nascita dell’associazione Nazionale Italiana, partitaria della monarchia sabauda, che dell’entità originaria conserverà tuttavia il tono radicalmente anticlericale, motivo che indurrà la Iglesia Mater Misericordiae, conosciuta come “Chiesa degli Italiani”, a negarle la propria sede per la commemorazione la morte di Cavour nel 1861³⁸.

Nel marzo del 1863, a causa della necessità di dare migliori servizi agli oltre 2800 soci iscritti, viene comprato – grazie al cospicuo aiuto economico del socio Geronimo Rocca – il terreno di via Cangallo 434, oggi Tte. Gral. J.D. Perón 1362. Il 20 marzo 1864 viene posta la prima pietra dell’antico edificio sociale, progettato dall’architetto Leopoldo Rocchi:

³⁶ Sulla relazione tra il Dr. Giuseppe Salvarezza e l’Unione e Benevolenza: “Otto soci dell’Unione e Benevolenza – Gian Battista Ardissi, Pietro Berretta, Virginio Bianchi, Giuseppe Ciolina, Nicola Faggiano, Domenico Salvarezza, Andrea Scarpini e Calimaco Zambianchi – considerarono che era arrivato il momento di rafforzare i vincoli della fratellanza in ambito massonico. Il 23 dicembre 1858, “45 fratelli” provenienti da diverse logge argentine costituirono la loggia massonica *Unione Italiana* sotto l’auspicio del Gran Oriente Argentino, fondato in quello stesso anno, e la direzione del venerabile maestro di Buenos Aires, il medico chirurgo dell’Ospedale Italiano Giuseppe Salvarezza, iniziato l’anno precedente nella loggia *Confraternidad Argentina*”, in Eleonora Maria Smolensky, *Colonizadores Colonizados. Los italianos porteños*, Buenos Aires, Biblos, 2013, p. 168. [trad. e corsivo a cura dell’editore. Sebbene la fondazione della Società di Beneficenza per l’Ospedale Italiano risalga al 1853, il fatto che l’istituzione ospedaliera veda la luce solamente nel 1872 lascia pensare che la Smolensky possa far riferimento a un disimpegno futuro, e non contemporaneo ai fatti narrati, del Dr. Salvarezza nell’Ospedale Italiano].

³⁷ E.M. Smolensky, op. cit. p. 168.

³⁸ F. Devoto, op. cit., p. 85.

rappresentati dai soci Marino Frocini³⁹ e Luis Barberini, membro della Legione Garibaldina e sergente nella battaglia di San Antonio (Uruguay, 6 febbraio 1846), sono nominati padrini dell'evento Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi. Una bottiglia contenente un atto commemorativo viene collocata dentro una pietra appositamente preparata per l'occasione, insieme a 17 medaglie d'argento (14 delle quali rappresentanti le provincie argentine, e le altre in onore alle ferrovie, alla realizzazione del Teatro Italiano di Morón e all'opera appena cominciata).

Durante la devastante epidemia di febbre gialla che colpirà Buenos Aires tra il 1871 e 1872, la sede dell'Unione e Benevolenza farà le veci di lazzaretto, venendo restituita dal Governo della città in condizioni precarie: i lavori di riedificazione cominceranno nel 1911, sotto l'egida dell'Ingeniere Alfredo Ballerini, per essere terminati nel 1913. Con busti di Dante, Leonardo, Guido d'Arezzo, Galileo e Colombo, e una serie di bassorilievi ispirati all'istruzione, al lavoro, al soccorso mutuo e al dramma della febbre gialla, l'inaugurazione viene fissata per il 22 gennaio del 1914. Nel 1916 confluiscono nell'Unione e Benevolenza altre 9 associazioni italiane che versano in difficili condizioni economiche – tra cui la *Trionfo Ligure*, l'*Unione Italiana al Plata*, l'*Unione Operai Italiani*, *Italia, XX Settembre* e la *Giuseppe Garibaldi*: sotto l'acronimo *AIMI* nasce così l'entità chiamata *Associazione Italiana di Mutualità e Istruzione*, che assorbendo i soci, i beni e i debiti delle menzionate società, si incarica di mantenerne viva la memoria storica, tramite la conservazione dei rispettivi archivi e documenti⁴⁰.

Sul piano dell'istruzione e dell'educazione, nel 1866 si inaugura l'asilo infantile dell'associazione, da cui in seguito avrà origine la Scuola Elementare Italiana, bilingue e

³⁹ Fano, 17 ottobre 1821 – Buenos Aires, 13 luglio 1895: politico ed educatore, deputato di Fano alla Costituente Romana del 1849, a Buenos Aires sarà maestro e poi direttore della Escuela Superior de Catedral Norte di Buenos Aires per volere di Domingo Faustino Sarmiento nel 1860, Presidente della Commissione Sanitaria fondata nel 1867 per combattere l'epidemia di colera scoppiata nella capitale con particolare intensità nel quartiere de La Boca, Presidente del Comitato per la costruzione del monumento a Giuseppe Mazzini nel 1878, Presidente dell'Ospedale Italiano dal 1881 al 1886. Dionisio Petriella e Sara Sosa Miatello, *Diccionario Biográfico Italo Argentino*, Asociación Dante Alighieri de Buenos Aires, 1976. <http://www.dante.edu.ar/web/dic/F.pdf>

⁴⁰ Vittorio Galli e Irma Rizzuti (coordinatrice), *Italia en Buenos Aires*, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires, Dirección General de Relaciones Institucionales, 2009, pp. 14-15

gratuita, antenata della tutt'ora esistente Scuola Edmondo de Amicis di Buenos Aires⁴¹. Se nel 1868 viene aperta una succursale nel quartiere de La Boca, dove funzionerà la Scuola di Disegno Giotto – *Taller de Dibujo y Pintura “Giotto”* – nel 1867, grazie alla donazione di oltre 1000 volumi da parte di privati, tra i quali il Conte Carlo Lazzoni di Massa Carrara, viene creata la *Biblioteca Risorgimento*, conosciuta oggi come *Nicolas Repetto*, in omaggio al medico e politico socialista argentino (1871-1965) cresciuto nelle istituzioni scolastiche dell'Unione e Benvolenza, direttore del giornale socialista *La Vanguardia* e fondatore, con Juan B. Justo, del *Diario del Pueblo*⁴².

Tra i numerosi documenti custoditi presso la Biblioteca Nicolas Repetto si segnalano lettere appartenenti alla corrispondenza di Giovanni Battista Cúneo e Giuseppe Garibaldi (relativi a quest'ultimo, il ringraziamento per la nomina a padrino dell'istituzione e una copia del certificato di matrimonio con Anita Garibaldi), una lettera scritta da un Juan Domingo Perón riconoscente per la solidarietà dimostrata alle vittime del terremoto che colpisce la provincia di San Juan nel 1944, e circa 1400 spartiti musicali – eredità degli studi conservatoristici tenuti presso la sede dell'associazione dal maestro Luis Rafael Sammartino (1888-1973) – tra i quali una partitura dell'opera *Madame Butterfly* autografata da Giacomo Puccini.

L'ampia – ma non ancora inventariata – collezione di dischi in vinile è la testimonianza dell'epoca in cui l'ampio salone, ideato per ospitare opere liriche e un pubblico di oltre 600 persone, era sede di balli e ricevimenti: i lavori per la sua realizzazione iniziano nel 1910, condotti dai fratelli Connestà, che completano l'opera tre anni più tardi importando dall'Italia il rovere del pavimento e le lamine d'oro visibili sul soffitto, da cui pende un antico lampadario mobile veneziano: come avvenuto nell'aprile del 1857 per il primo Teatro Colón di Buenos Aires⁴³, l'inaugurazione del 1913 vedrà la messa in scena de *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Mentre nelle gallerie superiori si trovano affreschi donati dal governo

⁴¹ La Scuola Edmondo de Amicis (elementare, media e liceo scientifico) rilascia titoli di studio ufficialmente riconosciuti in Italia e in tutta l'Unione Europea.

⁴² F.J. Devoto, op. cit., p. 194.

⁴³ In prossimità della Plaza de Mayo. L'attuale sede del Colón, situata di fronte a Plaza Lavalle e progettata dall'architetto e ingegnere italiano Francesco Tamburini (Ascoli Piceno, 1846 – Buenos Aires, 1891), sarà inaugurata il 25 maggio 1908 dall'*Aida* di Verdi.

francese al principio del 1900, nel salone sono visibili ritratti di Mazzini, Garbaldi e Cavour da un lato, e di San Martín, Rivadavia e Alberdi dall'altro.

L'archivio generale – del quale di seguito presentiamo un inventario sommario – contiene materiali tanto della stessa Unione e Benevolenza quanto delle altre società di mutuo soccorso italiane confluite nel 1916 nell'Associazione Italiana di Mutualità e Istruzione, o di quelle che, al cessare le proprie attività, le hanno devoluto *motu proprio* i propri fondi documentali⁴⁴: tra di esse sottolineamo la grande quantità di materiali originali appartenuti all'associazione antifascista *Italia Libera*, “sorella” della statunitense Mazzini Society, della quale costituisce un importante punto in riferimento in Sudamerica⁴⁵.

Lo stato generale di conservazione dei documenti è complessivamente buono, con poche discrepanze rispetto agli inventari sommari elaborati nel 1981 dalla dottoressa Maria Lujan Leiva nell'ambito dell'opera di ricerca auspicata dal Ministero degli Esteri italiano⁴⁶, i cui microfilm sono tutt'ora custoditi presso l'Archivio storico diplomatico del MAE a Roma. Fornendo dati precisi e cronologicamente continui sulla composizione sociale e sull'operato delle associazioni italiane laiche di mutuo soccorso presenti a Buenos Aires, nonché una panoramica dei loro legami tanto con la comunità italiana quanto con la madrepatria e con lo Stato argentino, tali fondi documentali costituiscono un patrimonio di inestimabile valore per coloro che volessero cimentarsi nell'analisi e nello studio tanto delle dinamiche migratorie italiane al Plata quanto di quelle relative all'integrazione degli immigrati nella società di accoglienza. Meritano pertanto di essere salvaguardati dall'inevitabile usura del tempo e valorizzati, non solo per il loro significato storico, ma per gli esempi di civismo dei quali danno atto.

⁴⁴ Cfr. Parte II del presente Inventario Sommario.

⁴⁵ Sulla fondazione di Italia Libera, Maria Luján Leiva, “Il movimento antifascista italiano in Argentina (1922-1945)”, in Bruno Bezza, (a cura di), *Gli italiani fuori dall'Italia. Gli emigrati italiani nei movimenti operai dei paesi di adozione*, Quaderni di Affari Sociali Internazionali, Milano, Franco Angeli, 1983, pp. 549-582, e Federica Bertagna, *La stampa italiana in Argentina*, Roma, Donzelli, 2009, pp. 139-162.

⁴⁶ Cfr. *Introduzione*, nota al piè n° 6.

Parte I: inventario sommario dei fondi documentali

di Unione e Benevolenza e AIMI⁴⁷

- Assemblea:

- Relazioni, 1871-1890;
- Verbali, 1896; 1896-1897;

- Commissione Direttiva:

- Verbali, febbraio/luglio 1865;
- Relazione della Commissione Direttiva all'Assemblea, 1871-1890;

- Giunta Esecutiva:

- Verbali, 1905;

- Consiglio Direttivo:

- Verbali, 1865, 1868-1870; 1870-1875; 1875-1880; 1880-1883; 1883-1886; 1886-1887; 1888-1890; 1890-1893; 1893-1895; 1895-1896; 1897-1899; 1899-1901; 1902-1903; 1903-1905; 1905-1906; 1906; 1908; 1908-1910; 1910-1913; 1913-1916; 1913-1917; 1917-1921; 1922-1924; 1924-1926; 1925-1927; 1926-1929; 1929-1931; 1929-1932; 1932-1934; 1934-1939; 1936-1939; 1939-1941; 1941-1944; 1944-1947; 1947-1950; 1950-1954; “da febbraio 1954”; “da gennaio 1956”; “da agosto 1957”; “da dicembre 1958”; “da novembre” 1959; “da settembre 1960”; “da gennaio 1962”; “da marzo 1964”; “da maggio 66”; 1968-1971; 1971-1974; 1974-1977; 1977-1979; 1979-1981; 1981-1984; 1984-1988; 1988-1990; 1990-1992;

⁴⁷ Si veda nota a piè n.3.

- Registri presenze Consiglio Direttivo e Assemblee: 1917-1919; 1920-1921; 1921-1923; 1923-1924; 1924-1926; 1924-1929; 1926-1928; 1929; 1929-1930; 1930-1933; 1936-1941; 1942-1947; 1948-1953; 1958-1960; 1960-1963; 1964-1970; 1970-1975; 1975-1979; 1979-1983; 1983-1990; 1990-1992; 1992-1997;
- **Registro Consiglieri:** 1942-1947;
- **Assemblea ordinaria e straordinaria:** 29/09/1946;
- **Assemblea generale ordinaria:**
 - Verbali, 1974-1992;
 - Registri presenza, 1974-1989;
- **Bollettino:** 1907; 1910; 1911; 1912; 1913; 1914; 1915;
- **Statuto:** 1895-1902; “Statuto AIMI”, approvato il 14/12/1973;
- **Registro Messaggi alla Dirigenza:** 1970-1976;
- **Presidenza:**
 - Verbali, 1916-1917; 1923-1925; 1925-1927; 1927-1929; 1932-1934; 1934-1939; 1939-1943; 1951-1953; 1957-1960;
 - Rapporto della Presidenza all’Assemblea Trimestrale, gennaio 1888.
 - Indice delle deliberazioni di carattere speciale prese dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo, 1924-1929;
- **Soci:**
 - Indice, 1870-1891; 1881; 1895-1901; 1908; 1860-1920; 1860-1935;
 - Indice “soci nuovi”, 1878-1886;
 - Quote, 1881-1884; 1883; 1885; 1886; 1887; 1888; 1889; 1890; 1892; 1893; 1894.

registro deisoci,1870-1891, 1860- 1918

- Commissioni:

- Commissione Direttiva e Scolastica: elenco membri, 1868-1891;
- Commissione Revisione Conti: verbali, 1868-1892;
- Commissione Edilizia: verbali, 1879; 1931-1936; 1960-1971;
- Commissione Finanziaria: verbali, 1884-1889; 1905;
- Commissione edificio calle San Juan 782: verbali, 1893-1897; 1895-1897;
- Commissione per il restauro del salone: verbali, 1902-1904;
- Commissione per l'onoranza a Mazzini: verbali, 1905;
- Commissione per la riedificazione della sede sociale: verbali, 1911-1914;
- Commissione di scrutinio: verbali, 1918-1922;
- "Colegio de Sindicos": verbali, 1919-1923;
- Commissione Scrutinio: verbali, 1923-1961;
- Commissione Sanitaria: verbali, 1927-1932; 1950-1956; lettere, 1961;
- Commissione Feste: verbali, 1961; lettere, 1961;
- Commissione Investigatrice: verbali, 1930-1936;
- Commissione affitti case sociali: 1886-1936, copia lettere,
- Commissione di regolamento: verbali, 1927;
- Registro ispezioni sede calle Cangallo 133 (adesso Perón): verbali, 1950-1957;
- Commissione Festa Anniversario "Unione e Benvolenza", (Roberto Markman, organizzatore generale): verbali, 1961

Corrispondenza:

- Registro corrispondenza, 1934-1937;
 - Lettere, 1943-1949; 1944-1945; 1946-1947; 1949; 1959-1960; 1959-1962; 1960-1961; 1949-1960;
 - Lettere da personalità, 1943-1961;
 - Corrispondenza generale e Presidenza, 1935-1940;
 - Copialettere, 1886-1892; 1892; 1892-1894; 1894-1895; 1896-1898; 1898-1899; 1899-1901; 1901-1902; 1903; 1900-1908; 1908-1909; 1910-1912; 1912-1915; 1917-1919; 1921-1922; 1924-1927; 1930-1937; 1932-1935; 1942-1944; 1944-1946;
- **Inventario:** 1928 (2 volumi); 1934; 1938; 1942; 1958;
- **Contratti d'affitto:** 1910-1912;
- **Progetti di costruzione:** 1914;
- **Casa di beneficenza:** registro donatori, 1887-1888;
- **Pratica "Bianchi":** 1875-1882;
- **Catalogo Unione e Benevolenza:** *Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro*, Torino, 1911.
- **Libro diario:** 1900-1908;
- **Giornali:** ritagli vari, 1900-1908; 1923; 1924;
- **Club Unione e Benevolenza:**
- Lettere, 1938;
 - Registro cassa, 1937-1938;

Scuola:

- **Protocollo scolastico:** 1883;

- **Scuola di Disegno:** 1883-1886; 1904-1962.

- **Registro Scolastico:** 1862; 1881 (“tenuto dal maestro Ronchetti Celestino”); 1886-1889; 1889-1896; 1898; 1904-1911; 1905-1907;

- **Consiglio d’Istruzione:**

- Verbali, 1876-1880; 1880-1881; 1882-1886; 1886-1894; 1894-1901;
- Copialettere, 1911-1916;

- **Delegazione Scolastica:**

- Verbali, 1904-1910; 1907-1917; 1986-1994;
- Copialettere, 1884-1891; 1911-1916;

- **Album Scuole Elementari,** 1897;

- **Giunta Scolastica:**

- Verbali, 1923-1928; 1926-1927; 1926-1929; 1928-1931; 1937-1941;
- Registro assistenza, 1926-1927;

- **Scuola “Edmondo De Amicis”:** relazioni ispettori, 1920-1923;

- **Vendita libri e quaderni:** ricevute, 1883-1890; 1883-1912.

Parte II: inventario sommario dei fondi documentali
custoditi presso l'archivio dell'Unione e Benevolenza – AIMI

Unione Operai Italiani (1873-1918)

- Assemblea:

- Verbali, 1874-1875; 1874-1876; 1877; 1877-1908; 1900-1904; 1908-1918; 1911-1917; 1915-1917;

- Commissione Direttiva:

- Verbali, 1876-1877; 1877-1879; 1879-1882; 1884-1886; 1886-1891; 1891-1895; 1895-1897; 1897-1900; 1904-1908; 1908-1911; 1911-1914;

- Giurì d'Onore:

- Verbali, 1881-1893;

- Consiglio d'Istruzione:

- Verbali, 1881-1908; 1908-1917;

- Commissione Edificio Sociale:

- Verbali, 1883-1884;

- Assemblea sull'andamento economico-sociale dell'associazione:

- Relazioni, 1908-1916;

- Elezioni sociali: 1908-1918;

- Comitato "1° Esposizione": verbali, 1880;

- Comitato "2° Esposizione": verbali, 1885-1886;

- Comitato "Monumento a Giuseppe Garibaldi": verbali, 1896-1904;

- Matricola: 1874-1895; 1880-1887; 1891-1894; 1893-1894; 1895-1896; 1895-1898; 1897-1898; 1899-1900; 1902; 1903-1904; 1905-1909; 1907-1908;

- Cassa: 1878, 1905-1912; 1911-1913;
- Contabilità; 1896-1906;
- Protocollo: 1871-1901;
- Registro scolastico: 1882-1885; 1887-1891; 1892-1895; 1896-1903;
- Statuto e Regolamento, 1910;
- Corrispondenza:
 - Copialettere, 1882-1884;
- Soci:
 - Registro, 1908;
 - Quote, 1901-1905; 1909-1912; 1913-1917; 1918;

Italia Unita (1878-1941)

Assemblea:

- Verbali, 1901-1910; 1909-1913; 1910-1924; 1929-1932;
- Commissione Direttiva:
 - Relazioni, 1903-1926;
 - Verbali, 1878-1882; 1882-1889; 1889-1896; 1896-1899; 1889-1900; 1902-1905; 1905-1907; 1907-1909; 1900-1922; 1913-1917; 1940-1941;
 - Verbali elezioni: 1907-1932;
- Commissione edilizia: verbali, 1922-1929;
- Cassa: 1929-1937; 1936-1940; 1943-1946;
- Almanacco: 1917; 1918; 1923; 1924; 1925; 1926; 1927; 1928; 1929; 1930; 1932;
- Scuole: 1902-1913; 1897-1926;
- Ospedali: 1904-1906;

- Corrispondenza:

- Copialettere, 1934-1939; 1939-1941;

- Soci:

- Registro, 1878-1915; 1916-1926; 1931-1940;
- Quote, 1933-1935; 1936-1941;
- Morti, 1904-1919;

Colonia Italiana (1878-1961)

- Commissione Direttiva:

- Verbali, 1878-1879; 1879-1883; 1883-1885; 1879-1881; 1881-1883; 1885-1886; 1887-1889; 1889-1890; 1890-1891; 1891-1892; 1891-1897; 1892-1893; 1893-1895; 1895-1898; 1897-1900; 1898-1901; 1901-1904; 1904-1906; 1906-1908; 1908-1911; 1911-1913; 1913-1915; 1919-1921; 1919-1922; 1922-1924; 1924-1926; 1926-1927; 1927-1929; 1929-1931; 1931-1933; 1933-1935; 1935-1939; 1939-1949; 1953-1956;

- Assemblea:

- Verbali, 1880; 1882-1883; 1884; 1885-1891; 1891-1899; 1900-1908; 1908-1919; 1908-1919; 1916-1918;

- Commissione Edilizia: verbali, 1884; 1884-1885; 1902-1904;

- Commissione Feste: verbali, 1932-1941;

- Giunta d'Istruzione: protocollo, 1879;

- Consiglio Scolastico: verbali, 1887-1890;

- Registro scolastico: (?)

- Album Fotografico Scuola: (?)

- Relazioni Ispettori: 1920-1933;

- Notizie storico/statistiche: 1887/1888

- Corrispondenza:

- Copialettere: 1890-1891; 1912-1925; 1925-1929; 1929-1933; 1933-1941; 1941-1949; 1949-1961;
- Lettere: 1929-1932; 1943; 1944; 1947; 1948; 1953; 1955-1956; 1957; 1957-1958; 1958-1964; 1959-1964;
- Lettere e notizie dalla 2° Guerra Mondiale: 1945;

- Soci:

- Registro: 1888-1908; 1909-1950;
- Quote, 1938; 1938-1943; 1943-1954; 1953-1960;

Patria e Lavoro (1879-1945)

- Assemblea:

- Verbali, 1879-1881; 1882-1885; 1885-1890; 1890-1892; 1892-1896; 1896-1899; 1915-1931; 1924-1931; 1932-1943; 1944-1945;

- Inventario: 1932-1945;

- Corrispondenza:

- Lettere, 1932-1944;

-Soci:

- Registro, 1886-1945; 1925-1938;
- Libro degli ammalati: 1912-1938;

Centro Repubblicano Italiano (1879-1946)

- Assemblea:

- Verbali, 1881-1885; 1885-1891; 1907-1913; 1913-1918; 1918-1935; 1946;

- Corrispondenza:

- Copialettere, 1919-1935;

- Soci:

- Quote, 1919-1929; 1920-1928; 1932-1936;

- Cassa: 1887-1902; 1919-1932; 1931-1939; 1946;

- *L'Amico del Popolo*, (1879- 1946), organo di informazione pubblicato dal centro⁴⁸:

- Serie incomplete, 1879; 1881-1882; 1886; 1888-1891; 1922; 1923-1924; 1926; 1928-1929; 1930-1932; 1933; 1935;
- Registro sottoscrizioni e quote, 1932;
- Cassa: 1887-1902; 1919-1930; 1931-1939; 1946.

Italia (1882-1915)

- Assemblea:

- Verbali, 1883-1886; 1882-1892; 1899-1900; 1899-1902; 1896-1899; 1900-1902; 104-1906; 1906-1911; 1910-1912; 1914;

- Soci: elenco (?)

⁴⁸ “(...) il primo novembre 1879 vide la luce il quotidiano repubblicano «L'Amico del Popolo» diretto da Gaetano Pezzi, che in prima pagina riportava il motto mazziniano «Dovere, Libertà, Diritto». Il giornale pubblicava notizie e cronache italiane e argentine. Come ricorda Mariana Baravalle nel suo Catalogo dei periodici italiani custoditi nella Biblioteca Nacional Argentina, il periodico proclamava, infatti, la sua filiazione repubblicana e democratica con la frase «Non intendiamo seminar odio né discordia tra gli italiani qui residenti, invitandoli a restare sempre uniti nel bene, nel lavoro e nell'amore alla patria comunque e a sforzarsi a migliorare moralmente e materialmente la condizione dei connazionali costretti a emigrare». Trasformato in settimanale già il primo gennaio del 1880 e quindicinale successivamente, L'Amico del Popolo fu pubblicato per ben trentasei anni”, in Pantaleone Sergi, *Patria di carta. Storia di un quotidiano coloniale e del giornalismo italiano in Argentina*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2012, p. 32.

Cfr. Mariana Baravalle, *Catalogo de la prensa italiana de la Hemeroteca de la Biblioteca Nacional Argentina*, <http://www.bn.gov.ar/descargas/recursos/colectividades/5-baravalle.pdf>

- Corrispondenza:

- Copialettere: 1914-1915;

XX Settembre (1884-1915)

- Assemblea:

- Verbali, 1884-1885; 1886-1888; 1888; 1889-1893; 1890-1897; 1893-1897; 1896-1897; 1897-1899; 1899-1915; 1899-1906; 1902; 1906-1909; 1906-1909; 1909-1910; 1910, 1912-1914; 1913-1915;

Unione Italiana (1886-1968)

- Statuto: 1889, 1938;

- Regolamento affitto: 1886;

- Corrispondenza:

- Copialettere, 1949-1957;
- Lettere: 1940-1948; 1949-1956; 1956-1960; 1961-1965; 1963-1968;

- Contabilità:

- Cassa, 1946-1955;
- Tasse e ricevute, 1932-1937; 1937-1945; 1945-1960;
- Ricevute di beneficenza: 1933; 1936-1948; 1938-1946; 1952-1958;

- Comitato d'onore a Mazzini: 1955;

Trionfo Ligure (1887-1929)

- Matricola: 1887-1888; 1920-1929;

- Cassa: 1902-1917;

Cristoforo Colombo (1889-1904)

- Assemblea:

- Verbali, 1889-1891; 1889-1892; 1891-1893; 1893-1902; 1893-1896; 1896-1898; 1898-1903; 1898-1899; 1899-1902; 1902-1904;

- Registro di presenza: 1898-1902;

- Ordini del giorno: 1899-1905;

- Giurì d'Onore: 1890-1897;

- Corrispondenza:

- Copialettere, 1889-1891; 1892-1900;

- Registro Donatori: 1890-1902;

- Elenco soci;

- Matricola: 1889-1892;

- Quote: 1892-1897; 1898-1903;

Società Ocarinisti Italiani (1889-1913)

- Assemblea:

- Verbali, 1889-1890; 1891-1912; 1904-1909; 1906-1912; 1891-1913;

- Cassa: 1904-1909;

Società Italiana di Caballito (1889-1946):

- Assemblea:

- Verbali, 1889; 1898-1901;

- Commissione Direttiva:

- Verbali, 1889-1892; 1893-1895; 1895-1897; 1898; 1899; 1900-1905; 1905-1909; 1909-1913; 1909-1912; 1913-1922; 1922-1932;
- Memorandum cassa: 1909-1915; 1915-1926;

- Soci

- Registro Espulsi, 1892-1946;
- Quote mensili: 1900-1904;

- Registro Donatori: 1897;

- Cassa: 1898-1905; 1906-1924; 193-1926; 1932-1946;

- Ricevute: 1908-1917;

- Corrispondenza:

- Lettere: 1924-1946; 1946-1947;
- Copialettere: 1898-1904; 1907-1910;

- Bilancio: 1898-1932;

- Comitato di Guerra: verbali, 1915;

- Fusione con la *Società Indipendenza*: verbali, 13 luglio 1913;

Lago Maggiore (1890-1911)

- Assemblea:

- Verbali, 1890-1892; 1892-1896; 1896-1898; 190-1905; 1905-1911;

- Commissione Feste: verbali, 1896-1899;

- Corrispondenza:

- Lettere: 1908-1910;

- Matricola: 1890-1896; 1891; 1901-110; 1911;

Società Cavour (1890-1915)

- Matricola: 1890;

- Assemblea:

- Verbali, 1908-1915;

Società Giuseppe Garibaldi (1890-1917)

- Assemblea:

- Verbali, 1890-1893; 1896-1898; 1898-1899; 1902-105; 1905-1907; 1907-1909; 1908-1917; 1909-1912;

- Commissione Direttiva:

- Vebali, 1899-1902; 1896-1900; 1895-1898;

- Corrispondenza:

- Copialettere: 1890-1892; 1907-1913;

- *Storia del Generale Giuseppe Garibaldi*, Milano, 1871;

- Pergamena Soci Fondatori;

- Libro delle donazioni:

- Libro Matricola: 1890-1909; 1891-1905; 1909-1910;

Vittorio Emanuele II (1891-1902)

-Assemblea:

- Verbali, 1891-1895; 1895-1897; 1897-1900; 1900-1902;

Camillo Benso Conte Cavour (1891-1921):

- Assemblea:

- Verbali: 1891-1894; 1894-1896; 1896-1898; 1897-1900; 1898-1901; 1900-1903; 101-1904; 1904-1906; 1907-1911; 1907-1912; 1911-1912; 11912-1917; 1913-1917;

- Ordini del giorno: 1914-1917;

- Matricola: 1891-1900; 1900-1917; 1905-1916;

- Giurì d'Onore: 1914-1917;

- Quote: 106-1912; 1913-1918;

- Corrispondenza:

- Lettere: 1913-1917;
- Copialettere: 1909-1915; 1915-1921;

Associazione Italiana del Volturno (1893-1915)

- Fondazione: verbali, 1893-1909;

- Assemblea:

- Verbali, 1909-1915;

- Commissione Direttiva:

- Verbali, 1912-1915;

- Cassa: 1910-1915;

- Soci:

- Registro, 1908-1915; 1911-1915;
- Registro Soccorso Famiglie, 1905-1915;

- Libro Matricola: 1893-1915;

- Documenti edifici sociali: 1912-1914;

Fratellanza Militare (1893-1917)

- Assemblea:

- Verbali, 1894-1895, 1900-1905; 1905-109; 1912-1915; 1911-1914; 1910-1915; 1913-1917; 1916-1917;

- Matricola: 1893-1903;

- Soci:

- Quote, 1896-1900; 1901-1905; 1906-1910; 1911-1914;

Corrispondenza:

- Lettere: 1916-1917
- Copialettere; 1895-1898; 1898-1901;

Società Veneta di Mutuo Soccorso (1893-1917)

- Assemblea:

- Verbali, 1893-1895; 1895-1898; 1898-1904; 1904-1905; 1905-1912; 1913-1917;
- Registro Assistenza: 1905-1917;

- Corrispondenza:

- Copialettere, 1903-1904; 1904-1907;

- Matricola: 1898-1904: 1905-19051906; 1911-1917;

- Soci:

- Registro Malati, 1895-1897; 1906-1917;

Gruppo Garibaldini (1896-1932)

- Commissione provvisoria:

- Verbali, 1896-1909;

- Commissione direttiva:

- Verbali, 1910-1932;

- Conferenza Guglielmo Oberdan: 1931;

- Corrispondenza:

- Lettere, 1896-1905;
- Copialettere: 1899-1920; 1921; 1926-1931;

- Soci:

- Elenco soci e relative campagne;
- Libro dei soci n°1

- Comitato pro-garibaldini (1915):

- Registro dei soci, 1915;
- Registro Sottoscrizioni, 1915

Roma (1897-1902)

- Assemblea:

- Verbali, 1897-1899; 1899-1902;

La Patriottica (1897-1917)

- Assemblea:

- Verbali, 1898-1901; 1900-1904; 1904-1909;

- Matricola, 1899-1915;

- Cassa: 1897-1903; 1901-1910; 1908-1917; 1910-1916; 1917;

Unione Barlettana (1905-1915)

- Assemblea:

- Verbali, 1908-1915;

- Consiglio direttivo:

- Verbali, 1908-1915;

- Soci:

- Registro, 1905-1911; 1911-1913;

Società “La Emiliana” (1907-1914)

- Consiglio Direttivo:

- Verbali, 1907-1912; 1912-1914;

- Cassa: 1907-1914

Unione Italiana al Plata (1911-1917)

- Assemblea:

- Verbali, 1911-1913; 1914-1915; 1915-1916; 1915-1917;

- Cassa: 1912-1917;

Il Risorgimento (1919-1955)

- Corrispondenza:

- Lettere, 1919-1926; 1938-1944; 1939-1941; 1943; 1941-1942; 1944-1945;
- Copialettere, 1949-1954;
- Lettere Feditalia, 1951-1954;

- Lettere a Perón: 1947- 1951;
- Annali: 1927-1942;
- Pubblicità: 1936-1940;
- Tramiti bancari: 1933-1940;
- Scritture,1948;
- Segreteria del lavoro: 1943-1944; 1947-1951;
- Soci:
 - Registro, 1955;

Unione Ossolana (1926-1958)

- Commissione Direttiva:

- Verbali 1883-1917; 1926-1944;
- Registro assistenza, 1935-1940;

Corrispondenza:

- Lettere, 1935-1947; 1947-1955; 1955-1956; 1958;
- Copialettere e bilanci, 1947-1950
- Quote: 1928-1929;
- Ingresso soci: 1950;
- Rivista: Ecos Ossolanos, aprile 1953;
- Cassa: 1884-1918; 1926-1942; 1926-1953; 1932-1942; 1941-1946; 1943-1949; 1947-1949; 1955.

Nuova Dante (1934-1957)

- Assemblée:

- Verbali, 1939-1956;

- Corrispondenza:

- Lettere 1934-1940, 1941; 1941-1945; 1944-1946; 1950-1951; 1952-1955; 1956; 1959; 1960-1961;

- Cassa: 1938-1940, 1934-1940;

- Programmi scolastici, 1939-1946;

- Nuevas Ediciones Argentinas, 1955-1957;

Italia Libera (1941-1953)

- Costituzione Italia Libera, 1941;

- Buenos Aires:

- Corrispondenza, 1943-1945; 1948-1950;
- Documenti interni, 1942-1946;
-

- Provincie argentine:

- Bahía Blanca, Campana, Carlos Casares, Chivilcoy, Ciudadela, Coronel Suarez, Ingeniero White, La Plata, Mar del Plata, Olavarría, Pergamino, Pigué, Punta Alta, Tandil, Tres Arroyos, Remedios de Escalada, San Pedro, Sunchales – Junín, (Buenos Aires);
- Córdoba, capital; Hernando; Laboulaye; La Cumbre, Rio Cuarto, San Juan, Villa María (Córdoba);
- Entre Ríos;
- Santa Rosa (La Pampa);
- Gral Alvear, San Rafael (Mendoza);

- Santa Fe, capital (1941-48); Casilda, Perez, Rafaela, Rosario, Rufin, Venado Tuerto, (Santa Fe);
- Tucuman;

- Estero:

- *Mazzini Society* (1941-47); Brasile, Colombia (1943-1946);
- *Comité de Gaulle* (1941-1945): Inghilterra, Cile, Montevideo (Uruguay), Messico, El Cairo (Egitto), Lima (Perù), Ecuador, Asunción (Paraguay), Caracas (Venezuela);
- Confederazione dei Ministri degli Esteri: China, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna (1945);
- Sigfrido Ciccotti⁴⁹, Roma (1946-1948);

- Elezioni:

- Commissione elettorale, 1942-1943; lettere, 1942; 1843-1947;
- Commissione elettorale centrale: 1943-1947;
- Materiali elezioni, 1942; 1944; 1942-1946;
- Scrutinio, 1942;

- Congressi:

- Congresso Rosario, 1943;
- II Congresso Rosario, 1944;
- Conferenza Cile, 1944;
- IV Conferenza, Buenos Aires, 1946;
- Congresso Nazionale Italia Libera, 1948;

- Materiali vari:

- Rivista “XX Settembre”, numero speciale, 1946;

⁴⁹ “Esponente del Partito Socialista, giornalista, Ciccotti, dopo essere stato arrestato nel 1926 e inviato al confino, emigrò in Francia alla fine del 1929, per poi trasferirsi in Argentina”, in F. Bertagna, *op. cit.*, p. 139, nota n. 83.

- Commissione femminile, 1947;
- Commissione affiliazione, 1941-1943; 1942-1949;
- Commissione affari interni, 1942-1943;
- Commissione “Propaganda”;
- Commissione “Cultura e Propaganda”, 1945-1949;
- Commissione “Proselitismo”;
- Commissione inter-alleata, 1941-1943;
- Numeri di “Europa Socialista”, fondato da Ignazio Silone, 1946-1947;
- Manifesto “Gli Italiani d’America agli Italiani d’Italia”, 1946;
- Comitato d’Aiuto a Italia, 1943; 1944;
- Commemorazione Matteotti, 1941;
- 4 novembre 1945;
- Unione Repubblicana Latina, 1945;
- Gruppo ex-combattenti, 1943;
- Candidati al Consolato, 1946-1947;
- Rappresentazione Consolare, 1946-1947;
- Corrispondenza con ambasciatori e consoli latinoamericani;
- Rilevamento politico delle Società Italiane, 1943;
- “Pace giusta con Italia”, 1947;
- Legione Volontari, 1943;
- Festa Liberazione d’Italia, 1945;
- Commemorazione Risorgimento;
- Commemorazione Repubblica Italiana, 1946;
- Documenti legali, 1941;
- Verbali, 1941-1943;

- Corrispondenza: 1949-1955;
- Corrispondenza Esecutivo: 1949;
- Circolari, 1944-1948;
- Segreteria, 1951-1953;
- Relazioni con l'autorità italiana, 1943-1948;
- Lettere a Italia, 1946-1948;
- Opinioni sullo statuto, 1942-1943;
- Regolamento;
- Annuario Società Italiane, 1947;
- Cooperazione pro-Italia;

Corriere degli Italiani⁵⁰ (1949-1960)

- Cartella "Persone che desiderano l'abbonamento", 1949;

- Cartella "Progetto", 1949;

-Corrispondenza:

- Lettere, 1949, 1950, 1951, 1952;

-Soci:

- Elenco senza data;

Giustizia e beneficenza: associazione dei reduci delle provincie meridionali dalle patrie campagne [S.D.]

- Documenti vari, 1848, 1859, 1861, 1862; 1869;

⁵⁰ Settimanale dalla sua fondazione, nel 1949, fino al 1954, quotidiano dal 1954 al 1960, anno della sua chiusura. Collezione incompleta reperibile presso la Biblioteca della Dante Alighieri di Buenos Aires. Sulla storia e sulla traiettoria della pubblicazione, cfr. F. Bertagna, *op. cit.*, pp. 163-194.

Cuochi e camerieri: mozos, cocineros y afines (1859 - ?)

- Asamblea:

- Verbali, 1926-1935; 1935-1948, 1948-1974;

- Asamblea semestrale:

- Verbali, 1933-1979;

- Cassa: 1969-1979;

- Soci:

- Registro soci (?);
- Quote, 1932-1952;

- Rivista *L'arte gastronomica*: giugno/dicembre 1921; gennaio/dicembre 1922; gennaio/dicembre 1923; gennaio/dicembre 1925; gennaio/dicembre 1929/ gennaio /dicembre 1930;

AMBA: Asociación Mutual de Barman y Afines de la República Argentina

- Statuto, 1969;

La Fraternidad Gastronómica: Asociación de Empleados de Hotel, Restaurant y Similares de Socorros Mutuos, fundada el 25 de abril de 1914 con personería jurídica

- Statuto, 1965.

Società Italiana di Beneficenza “Ospedale Italiano”

Hospital Italiano (Perón 4190, CABA)

Un’opera ambiziosa, a lieto fine

1853-1872: saranno necessari quasi vent’anni perché la Società Italiana di Beneficenza “Ospedale Italiano di Buenos Aires” veda concretarsi l’idea di realizzare una struttura adibita all’assistenza medica della crescente comunità italiana presente nella capitale. Il lungo e travagliato iter di tale progetto – stretto tra difficoltà economiche e logistiche e tensioni politiche – può essere considerato un riflesso del sofferto processo di unificazione che nel frattempo va in scena nella nostra penisola.

Nel 1852 il diplomatico sabauda di origine genovese Marcello Cerruti approda al Rio de la Plata con l’obiettivo di firmare un trattato di commercio e navigazione, favorire la creazione di un ospedale, preservare la nazionalità dei figli degli immigrati e mettere in piedi un rete consolare⁵¹. In un periodo in cui all’interno della comunità italiana rioplatense confluiscono tanto le iniziative del Regno di Sardegna quanto quelle di matrice repubblicana – fazioni ideologicamente contrapposte eppure entrambe orientate a dare una sorta di organizzazione agli emigrati sul Rio de la Plata – la costruzione di un ospedale acquista un’importanza politica di primo rilievo, come conferma una memoria conservata presso gli archivi del Ministero degli Esteri del Regno di Sardegna:

“Il Piemonte per mezzo delle Commissioni degli Ospedali ha in mano sua validissimi strumenti d’azione verso la numerosa colonia italiana del Plata; e questi abilmente maneggiati possono in

⁵¹ “Trattato di Amicizia, di Navigazione e di Commercio fra la Sardegna e la Confederazione Argentina”, firmato il 21 settembre 1855 a Paraná da Marcello Cerruti e Juan Maria Gutierrez e ratificato il 20 agosto 1856, in *Raccolta dei Trattati e delle Convenzioni Commerciali in vigore tra Italia e gli Stati Stranieri, compilata per cura del Ministro degli Affari Esteri di S.M. il Re d’Italia*, Torino, Tipografia G.Favale e comp., 1862, pp. 554-559, [versione originale proveniente dalla Library of the University of Michigan, documento digitalizzato da Google] in

<https://books.google.it/books?id=8poGAAAAMAAJ&pg=PA554&hl=it#v=onepage&q=argentina&f=false>

determinate circostanze produrre risultati forse maggiori di quanto si possa credere oggidì. Ma l'autorità del governo del Re sulle Commissioni deve essere mantenuta per mezzo d'attiva vigilanza”⁵².

Il 3 settembre 1853 alcuni tra i maggiori esponenti dell'élite italiana, convocati in casa del commerciante Bartolomeo Viale dal Cerruti, danno vita alla Prima Commissione Provvisoria⁵³, presieduta dal Comandante della Stazione Navale Sarda sul Rio de la Plata Gian Battista Albin, e integrata, tra gli altri, dal Monsignore Giuseppe Arata, capellano dei legionari garibaldini di Montevideo, che inaugura la lista dei donatori con una sottoscrizione di 4000 pesos e la donazione di un edificio del valore di 40.000 pesos. Altri 45.000 pesos – ai quali si aggiungerà una donazione supplementare di 150.000 lire – viene sottoscritta dal Comandante Albin in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, mentre ai 7000 pesos donati dallo Stato Maggiore della corvetta Aquila, appartenente alla Marina del Regno di Sardegna, si sommerà l'obolo riscosso tra l'equipaggio del vapore *General Pinto* dagli ufficiali repubblicani Giovanni Battista Ciarlone (Legione Italiana di Montevideo), Antonio Susini (sottotenente di Garibaldi)⁵⁴ e Giuseppe Murature (Comodoro dell'Armata Argentina di origine genovese). Decisivo infine risulterà l'operato delle tre subcommissioni che durante i 4 mesi successivi percorreranno in lungo e in largo i distretti costieri di Barracas, La Boca, San Isidro, Tigre e San Fernando, riscuotendo un apporto complessivo di ben 450.000 pesos⁵⁵ da oltre 1770 sottoscrittenti.

⁵² “Memoria sugli Ospedali Sardi a Montevideo e Buenos Aires, proposta di sussidio (1854), ASMAE, ssae, Regno di Sardegna, Serie Prima (Gabinetto Particolare), b. 208, in F. Devoto, *op. cit.*, p. 80.

⁵³ Presenti: Luigi e Vincenzo Amadeo, Giovanni e Francesco Amoretti, Giacinto Caprile, Santiago Corti, Antonio Miguel y Bernardo Delfino, Antonio De Marchi, Giovanni De Amrtini, Giovanni Devincenzi, Antonio Doderò, Stefano Francischelli, Domenico Garibladi, Nicola Massone, Stefano Natta, Giuseppe Parma, Antonio Parodi, Giovanni Paiggio, Giovanni Podestà, Luigi Repetto, Giovanni Robbio, Antonio Rosani e i fratelli Bartolomeo, Giuseppe, Luigi e Pietro Viale. E.M. Smolensky, *op. cit.*, p. 162.

⁵⁴ Entrambi prenderanno parte alla (fallimentare) avventura, appoggiata dal Governo di Buenos Aires, della colonia agricola/avamposto militare “Nueva Roma”, installata nei pressi di Bahia Blanca nel 1856 sotto il comando del colonello abruzzese Silvino Olivieri. Cfr. E.M. Smolensky, *op. cit.*, pp. 148-156.

⁵⁵ E.M. Smolensky, *op. cit.*, p. 162.

La pietra fondamentale del futuro ospedale viene posta il 12 marzo 1854 tra le vie Bolivar e Caseros, nella zona sud della città, strategicamente vicino ai nuclei di maggior densità italiana, La Boca e Barracas. Nonostante le divergenze interne, alle quali si deve il protrarsi della “gestazione”, l’iniziativa costituisce il primo vero progetto volto in qualche modo alla costruzione di una comunità italiana, capace di oltrepassare i confini politici vigenti all’epoca nella nostra penisola⁵⁶.

Tra il 1863 e il 1865, grazie all’ingente aiuto economico dell’associazione di orientamento monarchico Nazionale Italiana, nata due anni prima da una scissione interna alla repubblicana Unione e Benevolenza⁵⁷, vengono fatti passi avanti nella costruzione dell’edificio, successivamente ceduto in affitto al Governo nazionale per curare i reduci dalla Guerra della Triplice Alleanza contro il Paraguay, e in seguito i malati prodotto delle devastanti epidemie di colera e febbre gialla (1869 e 1871).

L’8 dicembre 1872, con una capacità di 150 letti, si inaugura ufficialmente l’Ospedale Italiano di Buenos Aires, il terzo in Argentina costruito da una comunità straniera, dopo il Britannico (1844) e il Francese (1845). Il fatto che i primi due presidenti, il repubblicano Achille Maveroff e il professore di medicina Paolo Marengo, siano entrambi integranti del consiglio direttivo del *Banco de Italia y Rio de la Plata* suggerisce un ruolo di primo piano dell’élite economica italiana nel portare a termine l’opera⁵⁸. Non a caso, saranno proprio i grandi prestiti di due dei principali istituti bancari italiani in Argentina, *Banco de Italia y Rio*

⁵⁶ “Lo prova il fatto che fosse invitato a far parte della Commissione Promotora anche il console del Regno delle Due Sicilie. In tale iniziativa bisogna vedere la mano dell’incaricato commerciale Marcello Cerruti, che aveva particolare interesse per queste iniziative unitarie, come dimostra il fatto che nel 1855, al promuovere la realizzazione di un censo dei sudditi sardi, decise che fossero inclusi tutti coloro che potevano essere considerati italiani, appartenessero o meno al regno sardo”, in F. Devoto, *op. cit.*, p. 80, [trad. a cura dell’editore] citando F. Coletti, “Dell’emigrazione italiana”, in AA.VV., *Cinquanta anni di storia italiana*, Milano, Hoepli, 1911, p. 8.

⁵⁷ Vittorio Galli e Irma Rizzuti, (coordinatrice), *Italia en Buenos Aires*, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires, Dirección General de Relaciones Institucionales, 2009, pp. 18-19.

⁵⁸ Cfr. *La storia dell’Ospedale Italiano, Buenos Aires 14 settembre 1853 – 8 dicembre 1922. Commemorando il primo cinquantenario di esercizio*, pp.405, Buenos Aires, Cía. Gral. De Fósforos, Talleres Gráficos Paseo Colon 1266, 1923.

de la Plata e Nuevo Banco Italiano, insieme a una grande sottoscrizione popolare, indetta tra i soci dell'istituzione, che frutterà oltre 146.000 pesos, a permettere l'acquisto, nel 1889, del terreno nel quartiere di Almagro compreso tra le strade Gascón, Potosí, Palestina y Perón, dove l'Ospedale si trasferirà definitivamente nel 1901 e dove si trova ancora oggi.

Presso tale sede, nei locali della Presidenza, si trova custodito, in ottime condizioni, l'archivio generale dell'istituzione: i documenti rilevati e inventariati abbracciano l'intera vita dell'Ospedale – fin dal suo lontano concepimento – permettendo di ricostruire tanto autentici spaccati di vita quotidiana della comunità emigrata quanto la composizione dell'élite sociale, economica e imprenditoriale italiana attiva a Buenos Aires. Tra i materiali rinvenuti, anche orologi e simili, impegnati da chi fosse sprovvisto di denaro per pagare l'assistenza ricevuta.

Inventario sommario dei fondi documentali dell'istituzione

Armadio 1

- Assemblea:

- Verbali, 12/04/1864 – 25/03/1886; 20/06/1886 – 29/04/1906; 29/04/1906 – 18/07/1936;

- Consiglio Direttivo:

- Verbali, 19/05/1872 – 17/08/1873; 21/06/1875 – 01/06/1878; 05/06/1878 – 09/11/1881; 04/07/1957 – 31/03/1977; 1977-1995;

- Giunta Esecutiva:

- Verbali, 11/05/1950 – 26/09/1957; 03/10/1957 – 05/05/1966; 12/05/1966 – 28/03/1974; 04/04/1974 – 12/09/1985; 10/10/1985 – 05/11/1992;

- Verifiche di cassa e bilanci:

- 31/03/1903 – 13/04/1944; 31/03/1959 – 31/03/1966

- Registro dei soci beneficiari, iscritti tra il 1935 e il 1969

- **Statuti**⁵⁹: 1930; 1940 (2 copie); 1960 (2 copie) ; 1964 (4copie); 1965 (2copie);

- **Regolamento Interno**⁶⁰, **1931**: Sezione Sanitaria (2 copie) e Sezione Amministrativa;

- **“Libro d’Oro”**: firme delle personalità illustri in visita all’ospedale, dal 1921 al 2011.

- *La storia dell’Ospedale Italiano, Buenos Aires 14 settembre 1853 – 8 dicembre 1922. Commemorando il primo cinquantenario di esercizio*, pp.405, Buenos Aires, Cía. Gral. De Fósforos, Talleres Gráficos Paseo Colon 1266, 1923. (2 copie).

- *Ospedale Italiano di Buenos Aires – Centocinquant’anni di vita*, Hospital Italiano, Sociedad Italiana de Beneficencia en Buenos Aires (disponibile in italiano ein spagnolo);

Scatola 1:

- Lotto vie Potosì e Rawson;

Scatola 2:

- Lotto via Cangallo (ex Peròn), tra le vie Rawson e Pringles;
- Lotto via Potosì 4231/47/65 e 4249;
- Lotto via Cangallo 4222;
- Lotto via Rawson, tra Potosì e Cangallo 435;
- Lotto via Pringles;

Scatola 3:

⁵⁹*Estatuto de la Sociedad Italiana de Beneficiencia en Buenos Aires, aprobados en la Asamblea General del 21 de noviembre de 1884 y modificados en las Asambleas Extraordinarias de 29 de abril de 1906, 11 de e enero de 1930, 12 de enero de 1935, 12 de agosto de 1939, y Decreto del Superior Gobierno Nacional del 14 de marzo de 1937*, Buenos Aires, Compania General Fabril Financiera.

⁶⁰ “Approvato dal Consiglio in Seduta 15 Gennaio 1931”, Buenos Aires, Imprenta Luis Veggia, Montevideo 219.

- Documenti vari, privati e/ confidenziali;
- Titoli immobiliari con relative fotocopie titoli e studi;

Scatole 4 e 5:

- Abilitazioni, certificati, documenti privati;

Scatola 6:

- Documenti dell'ospedale, 1949-1952;
- Documenti imprese private, progetto Ospedale Italiano, 1966;
- Contratto Dr. Hector Paparella;
- Svincolamento Dr. Areosa;
- Denuncia smarrimento Libro Ispezioni;
- Documenti inerenti lavori al settore Ortopedia e chiusura calle Rawson;
- Medaglie;
- Anelli;
- 1 revolver di fabbricazione belga con munizioni;
- Cartella "visite presidenti italiani";
- Comodato Lavadero San Justo;
- Assicurazione personale ospedaliero;
- Documenti Banco De Italia.

Armadio 2

Scomparto basso:

- Orologi antichi;
- Chiavi;
- Medaglie;
- Medaglie 150° anniversario dell'Ospedale Italiano;
- Targa commemorativa "Comisaria 11" per il 150° anniversario dell'O. I.;
- Regolamento Interno;

Scomparto Intermedio:

- Azioni;
- Targa commemorativa San Justo;
- Calice d'argento;
- Documenti Dr. Ernesto Saviolti;
- Documenti Terreno Moròn;
- Documenti Lotto calle Cuba 4694;

Scomparto Alto:

- Documenti proprietà vendute dall'Ospedale Italiano;
- Documenti proprietà dell'Ospedale Italiano;
- Documenti vari, antecedenti storici;
- Vouchers "Garbarino".

Associazione Dante Alighieri

(Tucumán 1646, CABA)

Laboratorio di lingua e cultura italiana⁶¹

La “Società Italiana Dante Alighieri” viene fondata a Roma nel 1889 con il fine di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo. Il 19 settembre 1896 nasce la succursale di Buenos Aires: il 9 gennaio del 1900, con l’approvazione del Senato argentino, la Dante ottiene dal Governo l’entrata dell’insegnamento della lingua italiana nelle scuole superiori dell’Argentina. Nel 1907, come atto di riconoscenza, l’associazione designa come proprio presidente onorario l’allora Presidente della Repubblica Argentina, José Figueroa Alcorta.

Nel 1915, in seguito alla soppressione delle cattedre obbligatorie d’italiano nelle scuole superiori, imposta dal ministro Carlos Saavedra Lamas, la Commissione Direttiva della Dante delibera l’istituzione di due cattedre di lingua, storia e geografia italiana che possano sostituire gli insegnamenti venuti a meno. Il 19 giugno 1916 vedono così la luce due corsi di lingua italiana, uno presso i locali dell’associazione Colonia Italiana – tenuto dalla prof. Nella Pasini⁶² – e uno presso la Nazionale Italiana, ad opera del prof. Ottorino Bonfanti.

⁶¹ Fonte: *La Asociación Dante Alighieri de Buenos Aires en el 40° aniversario de la presidencia del Dr. Dionisio Petriella (2 de enero de 1945 – 2 de enero 1985)*, Buenos Aires, pp. 40, [s.d.]

⁶² “Docente e scrittrice nata in Italia, si dedicherà specialmente alla diffusione della lingua e della letteratura italiana in Argentina. Attiva a Rosario (Santa Fe) e poi a Buenos Aires, dalla cattedra dell’Associazione Dante Alighieri, all’interno di scuole statali e normali e presso *l’Instituto Nacional del Profesorado Secundario*. Tra le sue opere figurano libri di testo per l’insegnamento, uno studio sulla Divina Commedia, uno su Giosuè Carducci (1936) nel quale confluisce un ciclo di quattro conferenze dettate in occasione del centenario dalla nascita dell’autore. Collaboratrice di diversi organi della collettività italiana tra i quali il giornale *La Patria degli Italiani*. Scompare a Buenos Aires nel 1946”. Dionisio Petriella e Sara Miatello Sosa, *Diccionario Biográfico Italo-Argentino*, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1976, disponibile in <http://www.dante.edu.ar/web/dic/p.pdf>, [trad. dell’ed.].

Con il ristabilimento dell'obbligatorietà dell'italiano nelle scuole statali, indetto da Yrigoyen nel 1917, i corsi della Dante si svilupperanno in maniera progressiva fino ad ottenere il riconoscimento ufficiale del Governo della Nazione nel 1925: il diploma rilasciato dalla Dante al termine del quarto anno di studi abiliterà d'ora in poi all'insegnamento dell'italiano nelle scuole superiori statali.

Dopo essere stata inizialmente ospite dell'Unione e Benevolenza, nell'edificio della via Cangallo 1372 (oggi Perón), e in seguito a vari trasferimenti tra le sedi di via Cerrito 1350, Talcahuano 1134 e all'incrocio tra le vie Paraguay e Cerrito, nel periodo tra il 1945 e il 1981 la Dante Alighieri acquista, per poter svolgere le proprie attività, cinque immobili interni al perimetro di Buenos Aires: in via Tucumán 1646 (l'attuale sede centrale), in Avenida Cabildo 2772 (quartiere di Belgrano), Avenida Rivadavia 6460 (Flores), Montes de Oca 501 (Barracas) e Rodríguez Peña 575: quest'ultimo edificio – acquisito nell'anno del settimo centenario del Divin Poeta e inaugurato il 17 settembre 1965 dall'allora presidente della Repubblica Argentina Humberto Illia, alla presenza di Giuseppe Saragat e Amintore Fanfani, rispettivamente Presidente e Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana – ospita oggi la Biblioteca, della quale fanno parte importanti collezioni bibliografiche donate da privati, tra le quali ricordiamo il prezioso Fondo Bibliografico Mondolfo, composto da quasi 3000 volumi⁶³ appartenuti al filosofo marchigiano Rodolfo Mondolfo (Senigallia, 1877 – Buenos Aires, 1976), esiliatosi sul Rio de la Plata nel 1939, in seguito alla promulgazione delle leggi razziali nel nostro paese⁶⁴.

Il filosofo argentino Oberdan Caletti (1913-1976), tra i fondatori del movimento antifascista *Italia Libera* a Buenos Aires⁶⁵, celebrerà il 90° compleanno del collega e amico Mondolfo sulle pagine della rivista *Feditalia*⁶⁶, ricordandone il passaggio per le principali università italiane, le precoci ricerche sulle figure di Descartes, Malebranche, Spinoza,

⁶³ Inventario disponibile presso la Biblioteca della Dante Alighieri.

⁶⁴ Dionisio Petriella e Sara Miatello Sosa, *Diccionario Biográfico, Italo-Argentino*, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1976, disponibile in <http://www.dante.edu.ar/web/dic/m.pdf>, pp. 114-120.

⁶⁵ Per una panoramica sulla nascita di *Italia Libera*, Maria Luján Leiva, "Il Movimento Antifascista Italiano in Argentina (1922-1945)", disponibile in <http://www.ungra.it/Lungro/antifa/Leiva/Leiva.htm>

⁶⁶ *Feditalia*, n°3, aprile 1968, pp. 13-14, [trad. dell'editore]

Hobbes e Giordano, il successivo interesse verso l'opera di Marx, Engels e Feuerbach, fino ad arrivare alle incursioni nel rinascimento e nell'antichità classica. Nei passaggi dell'articolo di seguito riportati, un bilancio parziale dell'importanza di Mondolfo nella cultura filosofica argentina del secolo XIX e alcuni dati riguardanti la sua attività oltreoceano e il suo legame con la Dante Alighieri:

“Difficile trovare, tra le influenze esercitate da personalità straniere nell'evoluzione della cultura argentina, chi possa eguagliare in profondità ed estensione quella esercitata da Mondolfo tramite la sua docenza, scrittura e condotta umana, dato che non insegnò solamente filosofia, né i suoi discepoli hanno appreso da lui solamente la metodologia di ricerca: la lezione di Mondolfo oltrepassa l'ambito accademico per convertirsi in un esempio vivente di integrità morale e di fermezza intellettuale. È vero che i primi tempi [*in Argentina, n.d.e.*] sono stati difficili e poco propizi: pochi erano allora coloro che, conoscendone nome e opera, si dedicavano integralmente allo studio delle correnti della filosofia moderna, in particolare del marxismo. E anche gli ambienti universitari che non lo ignoravano si mostrarono reticenti, quando non ostili, rispetto alla sua integrazione immediata nella vita accademica. Chi ricordi il clima politico vissuto dall'Argentina in tale epoca, di risaputa inclinazione verso il fascismo e il nazismo, non può sorprendersi delle difficoltà con cui ha dovuto scontrarsi Mondolfo prima di poter iniziare l'attività di professore ordinario. Molte furono le conferenze, i seminari, gli articoli e le pubblicazioni prodotte tra Buenos Aires e le altre città del paese, durante i primi due anni di esilio. Il suo nome si è diffuso progressivamente e solidamente, i circoli di amici si sono fatti sempre più ampi e quando, nel 1940, è stato contrattato dall'Università di Cordoba per organizzare il Departamento de Humanidades e dare lezioni di greco, il prestigio del suo nome e della sua opera aveva oltrepassato le frontiere nazionali e raggiunto gli ambienti accademici di Uruguay, Cile e Brasile. (...) La Repubblica Argentina gli deve uno dei più importanti apporti allo sviluppo della sua cultura filosofica, dato che Mondolfo ha contribuito a formare (...) un chiaro orientamento metodologico nel terreno della ricerca. La traiettoria di Mondolfo in Argentina è la più feconda che conosciamo tra quelle degli studiosi stranieri radicati qui. Nel 1948 passò dall'Università di Cordoba a quella di Tucumàn, dove rimase fino al 1953, in un'epoca critica per la cultura, in cui centinaia di professori e studiosi erano stati espulsi dalle università a causa delle loro idee opposte al regime imperante. Mondolfo si ritirò nel 1953 e si consacrò interamente alla preparazione di queste nuove opere che, pubblicate meno di un anno fa, completano la sua vita di filosofo e di storico della filosofia, ispirato dalla difesa della libertà. Mondolfo ha legato alla Biblioteca Dante Alighieri le sue nutrite collezioni di testi filosofici, la maggioranza dei quali conservano note al margine e postille scritte a mano dallo stesso maestro. La Commissione Direttiva dell'associazione, all'accettare la donazione,

ha stabilito che tali libri siano ubicati in una delle sale che assumerà il suo nome. (...) Negli ultimi decenni della sua vita, il filosofo è stato oggetto di molti altri omaggi, in Argentina e in Italia. Ai vari eventi accademici e pubblicazioni realizzate in suo onore, dobbiamo ricordare la medaglia ricevuta a Roma nel 1956, al miglior italiano in Argentina, per mano del presidente Einaudi, come atto di parziale riparazione per l'esilio sofferto nel 1939 a causa delle leggi razziali. (...) Giuseppe Saragat, una volta eletto Presidente della Repubblica, volle concedere all'illustre teorico del socialismo, nel 1965, la Gran Croce di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Le università di Cordoba e Tucumàn hanno pubblicato una bibliografia completa delle sue opere (...), mentre prestigiosi studiosi hanno dedicato molte pagine alla esegesi del suo pensiero”.

Sebbene la Dante Alighieri di Buenos Aires possa vantare quasi 120 di storia, la quantità di documenti utili a ricostruirne la traiettoria è risultata essere, per il momento, alquanto limitata. Tuttavia, mentre nell'archivio della sede centrale i fondi documentali più antichi risalgono solo al 1941 – fatto talvolta relazionabile con il tardio conferimento della personalità giuridica da parte del Governo Nazionale, nel 1931⁶⁷ – nella Biblioteca è stato possibile osservare una grande quantità di materiali bibliografici ancora da catalogare, potenzialmente preziosi dal punto di vista storico e certamente utili ai fini di ricerche che, come la presente, puntano a fornire una sorta di base per futuri studi sulle dinamiche migratorie italiane in Argentina.

⁶⁷ *La Asociación Dante Alighieri de Buenos Aires en el 40° aniversario de la presidencia del Dr. Dionisio Petriella (2 de enero de 1945 – 2 de enero 1985)*, Buenos Aires, [s.d.], p. 5.

Inventario sommario dei fondi documentali della sede centrale

(Tucumán 1646, CABA)

- **Statuto:** Buenos Aires, 1971, pp.13;

- **Assemblea Generale:**

- verbali e registri delle presenze, 19/04/1941 – 26/06/2014;

- **Commissione Direttiva:**

- verbali, 1946-2014;

- **Memoria e bilanci dell'esercizio:** 1946-2014;

- **Giunta Esecutiva:**

- verbali, 1965-2014.

Inventario dei fondi bibliografici privati
custoditi presso la Biblioteca della Dante Alighieri
(Rodríguez Peña 575, CABA)

- “Rodolfo Mondolfo”; Inventario di 241 pp.;
- “Gherardo Marrone”;
- “Vittorio Valdani”;
- “Francesco Capello”;
- “Pasquale De Nicola”;
- “Oreste Ciattino”;
- “Giuseppe Marelli”;
- “Gian Maria Ranucci”;
- “Nino Fortuna Olazabal”;
- “Riccardo Lucchini”;
- “Silvia Grienfield”;
- “Victorio Alhadeff”;
- “Alvise Landini”;
- “Romeo Fiori”;
- “Giuseppe Scelzi”;
- “Ernesto Monti”;

- “Dino Gorla”;
- “Cesar Amaldi”;
- “Anibal Lucioni”;
- “Mirella Toschi”;
- “Fundacion Agnelli”;
- Elenco delle donazioni private con relativi inventari.

Pubblicazioni utili ai fini della presente ricerca e rilevanti dal punto di vista dello studio dell’associazionismo italiano a Buenos Aires

- *La Asociación Dante Alighieri de Buenos Aires en el 40° aniversario de la presidencia del Dr. Dionisio Petriella (2 de enero de 1945 – 2 de enero 1985)*, Buenos Aires, pp. 40 [s.d.]
- *I cento anni della Dante Alighieri, 1889 – 1989*, Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri, Buenos Aires, 1990.
- *Crónicas de la Dante*, 1925 – 1988;
- *Dante Noticias*, 1976 – 2004;
- Alberto Signoretto (a cura di), (2006), *La Colonia Italiana. Su aporte la defensa y a a evolucion del pais desde fines del siglo XIX*, Buenos Aires, Centro Cultural San Marco;
- *Banco de Italia y Rio de la Plata 1872-1972, decano de los bancos privados argentinos, 100 años al servicio del país*, Buenos Aires, 1972, pp. 333.

Le istituzioni economiche italiane in Argentina

Emigranti, rimesse, capitali e banche

Come sottolineato da diversi storici e ricercatori⁶⁸, la nascita di gruppi italiani di matrice economico-finanziaria sul Rio de la Plata a cavallo tra '800 e '900 è strettamente vincolata al tema del risparmio degli emigranti e alle rimesse che questi si dispongono a inviare in maniera massiccia verso la penisola. Dopo l'unificazione nazionale, infatti, il sistema bancario argentino annovera solamente due istituti bancari propriamente detti, il *Banco de la Provincia de Buenos Aires*, nato nel 1822, e il *Banco de Londres*, creato con capitali inglesi nel 1862.

Superata la crisi finanziaria del 1866 e terminata la Guerra della Triplice Alleanza in Paraguay nel 1870, il momento sembra propizio per l'entrata in scena di nuovi attori: in questo periodo, tanto la geografia bancaria quanto il servizio postale argentino non sono infatti in grado di soddisfare il volume di operazioni richiesto dal così detto "hinterland agrario" della pampa, che ospita più della metà degli italiani emigrati⁶⁹. L'élite commerciale italiana sul Rio de la Plata, quindi, interessata a stimolare le relazioni tra la patria d'origine e quella di adozione, fomenta la creazione di istituti di credito tramite i quali captare i fondi della comunità emigrata e il relativo (e ingente) flusso di rimesse.

⁶⁸ Per una panorámica sull'argomento: F.J. Devoto, op. cit., pp. 204-218; Luigi De Rosa, "Le rimesse degli emigrati e lo sviluppo economico dell'Italia (1861-1914)", en: *Estudios Migratorios Latinoamericanos*, 44, 2000, págs.105-117; Carina Frid, "Las remesas de los inmigrantes italianos en Argentina. Prácticas y circuitos en una perspectiva regional (1870-1900)", in Undécimas Jornadas "Investigaciones en la Facultad" de Ciencias Económicas y Estadística, UNR – Universidad de Rosario, noviembre de 2007, disponibile in http://fcecon.unr.edu.ar/web/sites/default/files/u16/Decimocuartas/Frid%20las%20remesas_0.pdf; Luigi Mittone, "Le rimesse degli emigrati sino al 1914", in *Affari sociali internazionali*, n.4, 1984, pp.125-162; Giandomenico Piluso, "Le banche miste italiane in Sudamerica: strategie, mercati e organizzazioni (1906-1933)", in *Liuc Papers* n°7, Serie Storia, Impresa e Società 2, marzo 1994, disponibile in <http://www.biblio.liuc.it/liucpapersita.asp?codice=7>; Andrés Regalsky, "La evolución de la banca privada nacional en Argentina (1880-1914). Una introducción a su estudio", in P. Tedde y C. Marichal (a cura di), *La formación de los bancos centrales en España y América Latina (Siglos XIX y XX)*, vol.II, Banco de España, Estudios de Histórica Económica N° 30, Madrid, 1994, págs. 35-59.

⁶⁹ C. Frid, op. cit., pp. 6-7.

Il primo esempio, nonché il più longevo (1872-1987), sarà quello del *Banco de Italia y Rio de la Plata*, fondato nel 1872 con la partecipazione della Banca di Genova, nata due anni prima, e della Banca Lombarda di Sconti e Depositi di Milano. Nell'elenco dei principali azionisti di Buenos Aires si trovano i nomi più in vista dell'élite impresariale italo-argentina, di origine principalmente genovese, il cui operato ricopre un ruolo di primaria importanza nello sviluppo industriale del paese negli ultimi decenni del XIX secolo: figura esemplare, in questo senso, è Achille Maveroff, presidente dell'Unione e Benevolenza tra il 1870 e il 1871 e primo presidente dell'Ospedale Italiano nel 1872, Giuseppe Piaggio, Macos Demarchi, Nicola Schiaffino, Luigi Viale⁷⁰ e Antonio Devoto, fondatore, insieme ai fratelli Gaetano, Bartolomeo e Tommaso, di uno dei gruppi più influenti dell'epoca⁷¹, “una vera e propria dinastia destinata ad espandere negli anni successivi il suo potere economico e sociale”⁷².

Attualmente, tutti i fondi documentali del Banco de Italia y Rio de la Plata, utili a ricostruirne la storia, sono in possesso del Banco Central de la Republica Argentina: una prima parte, consultabile presso l'archivio generale della Biblioteca Tornquist, nella sede centrale del BCRA; una seconda parte, relativa agli ultimi anni di vita dell'istituzione, custodita presso gli archivi dell'Armata de la Republica Argentina situati nella zona di Puerto Sur di Buenos Aires, e una terza grande parte affidata all'impresa spagnola ADEA (Administradora de Archivos Sociedad Anonima – Centro de Ingenieria Documental, <http://www.adea.net>), specializzata nello stoccaggio di grandi quantità di documenti in

⁷⁰ Sostituito, alla sua morte, dal fratello Bartolomeo, già promotore dell'Ospedale Italiano. Sulla tragica ed eroica scomparsa di Luis Viale a bordo del vapore *América*, naufragato la notte del 24 dicembre del 1871 durante la traversata Buenos Aires-Montevideo, E. Smolensky, *op. cit.*, pp. 236-237.

⁷¹ Sulla traiettoria e sulla ramificazione del “Gruppo Devoto”, María Inés Barbero, “Estrategias de empresarios Italianos en Argentina, El Grupo Devoto”, in *Anuario CEEED*, n° 1 – Año 1, Facultad de Ciencias Económicas, Universidad de Buenos Aires, 2009. pp. 10-42, disponibile in <http://home.econ.uba.ar/economicas/sites/default/files/CEEED%20Estrategias%20de%20empresarios%20italianos.pdf>, e María Inés Barbero, “Mercados, redes sociales y estrategias empresariales en los orígenes de los grupos económicos. De la Compañía General de Fósforos al Grupo Fabril (1889-1929), in *Estudios Migratorios Latinoamericanos*, 15, 44, aprile 2000, pp. 119-145.

⁷² Per una panoramica sulla biografia di Antonio Devoto, Eugenia Scarzanella, “Devoto, Antonio”, in Treccani, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, 1991, disponibile in http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-devoto_%28Dizionario_Biografico%29/

formato cartaceo. A seguire, gli istituti bancari italiani attivi in Argentina rilevati durante la ricerca e gli inventari sommari dei fondi documentali analizzati.

Istituti bancari italiani presenti in Argentina individuati nel corso della ricerca⁷³:

- *Banco de Italia y Rio de la Plata* (1872-1987)⁷⁴ → liquidato l'11 dicembre del 1987 e assorbito dalla *Banca Nazionale del Lavoro*;
- *Banco de Roma y Rio de la Plata*⁷⁵ (1889-1890);
- *Nuevo Banco Italiano*⁷⁶ (1887-1974) → *Banco de Crédito Argentino* (1974-1997) → assorbito dal *BBVA Banco Francés* nel 1997;
- *Banco Popular Italiano* (1907-1910) → *Commerciale Italiano*⁷⁷ (1910-1922) → *Italo-Sudamericano* (1922-1926) → Assorbito nel 1926 dal *Banco de Italia y Rio de la Plata*⁷⁸;

⁷³ Può essere utile ricordare che gli statuti e le modifiche di statuto di tali entità dovevano essere comunicati alle autorità competenti e si trovano quindi riprodotti nei relativi *Registro Nacional de la República Argentina* o *Boletín Oficial de la República Argentina*.

⁷⁴ Sulla caduta e liquidazione del *Banco de Italia y Rio de la Plata*, cfr.: Roberto L. Quintela, *Crisis bancarias y corrupcion*, Buenos Aires, Dunken, 2005, pp. 177-184.

⁷⁵ Società anonima iscritta al *Registro General de Comercio*, 01/01/1889 – 30/11/1889, cfr.: *Boletín Mensual de Estadística Municipal de la Ciudad de Buenos Aires* e *Boletín mensual del Ministerio de Hacienda*, ottobre 1890. Sulla breve vita di questa istituzione bancaria, cfr.: Fernando J. Devoto, *Historia de los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Editorial Biblos, 2006, pp. 204-218.

⁷⁶ La denominazione inizialmente proposta dai suoi fondatori, *Banco Italiano del Rio de la Plata*, costituiva una chiara competenza con il più antico *Banco de Italia y Rio de la Plata* menzionato al punto anteriore: il cammino legale intrapreso dai dirigenti di quest'ultimo spingerà la nascente istituzione a cambiare il proprio nome in *Nuevo Banco Italiano*. Per una ricostruzione della disputa tra i due istituti bancari, cfr.: *Banco de Italia y Rio de la Plata, Libro de Actas del Directorio*, 12/05/1887 e 13/10/1887, in F.J. Devoto, op. cit., pp. 204-218.

⁷⁷ Sulla sua fondazione cfr.: Hansen, Emilio, (1918), “Los bancos: su desarrollo y las nuevas orientaciones de su acción”, in *El Resumen* 2, n. 83, 28 dicembre 1918, Buenos Aires, The Standard Publishing Company, pp. 17-39.

- *Banco Francés e Italiano – Banco Francés e Italiano para la América del Sud – Sudameris*⁷⁹ (1913-2003: nel 2000 assorbe il *Banco Caja de Ahorro*, a sua volta nato dalla fusione di *Caja Nacional de Ahorro y Seguros* e *Banco Mercantil*) → Assorbito nel 2003 dal *Banco Patagonia*;
- *Banco Italo-Belga*⁸⁰ (1914-1974) → Assorbito nel 1974 dalla *Banque Europeenne pour l'Amérique Latine (BEAL)*;
- *Banco di Napoli* (1937-1992)⁸¹ → Assorbito nel 1992 dal *Banco Comafi*;
- *Banco Italo-Argentino de San Juan* (1919-1947) → Assorbito nel 1946 dal *Banco de Italia y Rio de la Plata*⁸²;
- *Banco Italiano del Uruguay* (1883?-1907?);
- *Banco Ítalo Español de Cuyo* → *Banco Ítalo Español Argentino*, Mendoza.

⁷⁸ Cfr.: *Banco de Italia y Rio de la Plata 1872-1972, decano de los bancos privados argentinos, 100 años al servicio del país*, Buenos Aires, 1972, p. 262, disponibile presso la Biblioteca Tornquist del BCRA.

⁷⁹ Nasce dalla collaborazione tra *Banca Commerciale Italiana* (Comit) e la francese *Paribas*. Cfr.: A. Confalonieri, *Banca e industria in Italia dalla crisi del 1907 all'agosto del 1914*, Milano, 1982, vol. I, pp. 399-403.

⁸⁰ Nasce dalla collaborazione tra *Credito Italiano* (Credit) e le belghe *Société Generale de Belgique* e *Banque de l'Union Anversoise*, cfr.: A. Confalonieri, *op. cit.*, vol. I, pp. 311-312.

⁸¹ Le presenti date fanno riferimento ai dati riguardanti gli stati mensili degli istituti bancari presenti in Argentina tra 1907 e 1940 presenti nell'archivio generali della Biblioteca Tornquist, nei volumi "Estadísticas Bancarias" citati a seguire, nell'inventario. Ciò nonostante, dal 1902 al 1930 il Banco di Napoli sarà il perno del flusso di rimesse degli emigranti captato, come principale operatore in Argentina, dal *Banco de Italia y Rio de la Plata*, cfr. C. Frid, *op cit.*, p. 4; Francesco Balletta, "Emigrazione e risparmio in Argentina (1900-1925)", in Francesco Citarella (a cura di), *Emigrazione e presenza italiana in Argentina*, Roma, CNR, 1992, pp.133-162.

⁸² Cfr. *Banco de Italia y Rio de la Plata, Cien años al servicio del país (1872-1972)*, Buenos Aires, Frigerio Artes Gráficas, 1972, p. 262, disponibile presso la Biblioteca Tornquist del BCRA.

**1.a. Inventario sommario dei fondi documentali custoditi dal Banco
Central de la República Argentina (BCRA) presso gli archivi generali di
Biblioteca Tornquist e Biblioteca Prebisch**

(Reconquista 226, CABA)

Banco de Italia y Rio de la Plata:

- Asamblea General:

- verbali, 1873-1979 (2 volumi);
- deposito di azioni e registro di assistenza, 1933-1956;

- Azionisti: registro, 1896-1918;

- Comitato Esecutivo: verbali, 1950-1952;

- Commissione per i festeggiamenti del centenario: verbali, 1969-1972;

- Consiglio di Amministrazione: verbali, 1871-1902;

- Direzione: verbali, 1902-1956 (27 volumi);

- Giunta Consultiva di Vigilanza e Amministrazione, succursale di La Plata: verbali, 1888-1898;

- Libro Diario, 1872-1873; 1876-1877;

- *Banco de Italia y Rio de la Plata en su cincuentenario 1872-1922*, Buenos Aires 1922, pp. 50. Contenuto: storia della fondazione, propositi e sviluppo; analisi di bilancio al 31 dicembre 1921; evoluzione economica; sviluppo e creazione di succursali; elenco succursali; iniziative filantropiche e cassa di pensioni e soccorso; rappresentazioni ufficiali; grafici di bilancio tra 1873 e 1921;

- *Banco de Italia y Rio de la Plata 1872-1972, decano de los bancos privados argentinos, 100 años al servicio del país*, Buenos Aires, Frigerio Artes Gráficas, 1972, pp. 333. Indice: I – El héroe; II – La fundación; III – Los presidentes; IV – Los directores; V – El edificio de la casa

central; VI – Las sucursales; VII – Los comienzos del sistema financiero y bancario nacional; VIII – Los primeros 30 años; IX – El nuevo siglo; X – El periodo 1900-1922 (Primer medio siglo del Banco); XI – El periodo 1923-1947 (Del medio siglo al 75 aniversario); XII – El periodo 1948-1972 (Del medio siglo al primer centenario); XIII – El aporte de los italianos a la conformación nacional; Bibliografía;

- Opuscolo: *Operaciones con el exterior*, Buenos Aires, 1953⁸³.

Banco Ítalo Argentino de San Juan:

- Asamblea Generale: deposito di azioni e registro di assistenza, 01/03/1933 – 04/02/1946);

- Bollettino Ufficiale della provincia di San Juan, martedì 21 marzo 1944.

Ulteriori materiali consultati, utili ai fini della ricerca: 2 volumi intitolati “Estadísticas Bancarias”, riguardanti gli stati mensili degli istituti bancari presenti in Argentina tra 1907 e 1940, contenenti statistiche estrapolate da⁸⁴:

- IEB⁸⁵ (1929) e IEB (1937)⁸⁶;
- “Extracto Estadístico de la Republica Argentina”⁸⁷, 1914;
- “Memoria del Ministerio de Hacienda”⁸⁸, 1911;

⁸³ Biblioteca Prebisch, Reconquista 266/250, BCRA, piano -1.

⁸⁴ N.B.: l’intervallo di date posto alla fine di ogni seguente nota a piè di pagina fa riferimento al periodo di esistenza delle rispettive riviste. L’assenza della data di chiusura dell’intervallo indica che la pubblicazione è tutt’ora esistente; il simbolo “?” indica che si disconosce la data di chiusura della stessa. Tra parentesi, quando specificato, compaiono le annate disponibili presso la Biblioteca Tornquist del BCRA.

⁸⁵ IEB, Instituto de Economía Bancaria, (1929), *Análisis estadístico y económico de algunas series bancarias y afines: en el período 1901 a 1927*, Buenos Aires, Imprenta de la Universidad.

⁸⁶ IEB, Instituto de Economía Bancaria, (1937), *La economía bancaria argentina a través de sus índices más significativos en el período 1901 a 1935: cifras y gráficos*, Buenos Aires, Imprenta de la Universidad.

⁸⁷ Argentina, Dirección General de Estadística, (1916), *Extracto estadístico de la República Argentina*, Buenos Aires, Compañía Sud-Americana de Billetes de Banco.

- “Boletín de Hacienda”⁸⁹, 1910;
- “Revista de Economía y Finanzas”⁹⁰, 1913;
- “La Argentina Económica”⁹¹, 1915;
- “Review of the River Plate”⁹², 1907-1913;
- “Revista de Bancos, Seguros, Comercio y Navegación”⁹³, 1914;
- “Anual comercial y bancario”⁹⁴, 1912;
- “Buenos Aires Handels Zeitung”⁹⁵, 1913-1914;
- “Monitor de Sociedades Anónimas”⁹⁶, 1907; 1916-1937;
- “Suplemento Estadístico de la Revista Económica”⁹⁷, 1937-1940;
- “Los bancos: su desarrollo y las nuevas orientaciones de su acción”⁹⁸, 1918.

⁸⁸ Argentina, Ministerio de Economía, Secretaría de Estado de Hacienda, *Memoria*, Buenos Aires, 1857- (annate disponibili: 1857-1985).

⁸⁹ Argentina, Ministerio de Hacienda de la Nación, *Boletín de Hacienda*, Buenos Aires, 1909-1910 (disponibile in formato digitale).

⁹⁰ *Revista de Economía y Finanzas*, Buenos Aires, 1911-1928 (annate disponibili: 1911-1926).

⁹¹ Curbelo, Gregorio I, dir.; Dávalos, Juan Francisco, co-dir, *La Argentina Económica: revista financiera*, Buenos Aires, 1912-1936? (annate disponibili: 1915-1936).

⁹² *The Review of the River Plate*, Buenos Aires, 1892-1995 (annate disponibili: 1892-1993).

⁹³ *Revista de Bancos, Seguros, Comercio y Navegación*, Buenos Aires, 1894-1950 (annate disponibili: 1912-1950).

⁹⁴ Marcó, Teodoro, dir. (1913). *Anuario Comercial y Bancario de la República Argentina*, Buenos Aires, Peuser.

⁹⁵ *Buenos Aires Handels-Zeitung: Revista financiera y comercial*, Buenos Aires: 1888-1924.

⁹⁶ *Monitor de Sociedades Anónimas*, Buenos Aires, Impr. y Casa Editora de Coni, 1903-1951?

⁹⁷ Banco Central de la República Argentina, Departamento de Investigaciones Económicas, *Suplemento Estadístico de la Revista Económica*, Buenos Aires, BCRA, 1937-1946.

**1.b. Inventario sommario parziale dei fondi documentali custoditi dal
BCRA - Área Liquidación de Entidades Financieras - presso l'Armada de
la República Argentina (ARA)**

**(calle Benjamin Juan Lavaisse 1195, ex calle Benito Correa, Puerto
Sur de Buenos Aires, 3° piano, CABA)**

Banco de Italia y Rio de la Plata:

Cod. Ent. 5975 – Scatole: 133406; 133407; 133408:

- Direzione: Verbali, 21/08/1985 – 17/02/1986; 18/02/1986 – 01/09/1986;
04/09/1986 – 30/01/1987; 02/02/1987 – 14/07/1987.

⁹⁸ Hansen, Emilio, (1918), “Los bancos: su desarrollo y las nuevas orientaciones de su acción”, en *El Resumen* 2, n. 83, 28 diciembre 1918, Buenos Aires, The Standard Publishing Company, pp. 17-39, 1917- (annate disponibili 1917-1926);

Il numero citato contiene: contiene: Evolución de depósitos, préstamos y caja de los siguientes bancos desde diciembre de 1907 hasta noviembre de 1918: Banco de la Provincia de Buenos Aires, Banco Comercial Italiano, Banco Español del Río de la Plata; Banco Francés del Río de la Plata, Banco de Italia y Río de la Plata, Banco de Londres y Río de la Plata, Banco de Galicia y Buenos Aires, Banco Británico de la América del Sud, The First National City Bank of Boston, Banco Ítalo-Belga, Banco de la Nación Argentina, Banco Hipotecario Nacional, National City Bank, Nuevo Banco Italiano, Banco Comercial del Azul, Banco Argentino Uruguayo, Banco Alemán Transatlántico, Banco Anglo-Sud-Americano, Banco Holandés, Banco de Londres y Brasil, Banco Francés e Italiano, Banco Germánico, Banco Popular Argentino.

Estado de los bancos al 31 de diciembre de 1917, Estado de los bancos al 31 de enero de 1918, Estado de los bancos al 28 de febrero de 1918, Estado de los bancos al 31 de marzo de 1918, Estado de los bancos al 30 de abril de 1918, Estado de los bancos al 31 de mayo de 1918, Estado de los bancos al 30 de junio de 1918, Estado de los bancos al 31 de julio de 1918, Estado de los bancos al 31 de agosto de 1918, Estado de los bancos al 30 de septiembre de 1918, Estado de los bancos al 31 de octubre de 1918.

Banco Italiano del Uruguay, sucursal de Buenos Aires (1883-1907)

Cod. Ent. 77003 – Scatole 48007; 48008; 48009:

- Registro del personale: cartelle degli impiegati assunti tra il 1958 e il 1959;

NB: i timbri riportano “*Banco Italiano del Uruguay, sucursal de Buenos Aires, en liquidación por el Banco Central de la República Argentina*”.

Banco Ítalo Español Argentino, Mendoza

1 scatola: Cod. Ent. 77101 – Scatola 84000:

- Registro del personale assunto tra 1931 e 1936, con relative retribuzioni: 26/06/1935;

NB: presenti 2 copie; in una delle 2 si specifica che “tutti gli impiegati che figurano erano impiegati del *Banco Ítalo Español de Cuyo* e sono passati a questa società nella data della sua costituzione”.

- Registro retribuzioni e presenze, iniziato il 26/06/1935: luglio 1935 – marzo 1936;

Nota: i documentali del *Banco de Italia y Rio de la Plata* (1872-1987) non presenti presso gli archivi del BCRA menzionati precedentemente sono al momento custoditi presso gli archivi dell’impresa ADEA – Administradora de Archivos Sociedad Anonima – Centro de Ingenieria Documental (<http://www.adea.net>). La richiesta di consulta può essere inoltrata tramite gli uffici del BCRA ubicati presso l’archivio dell’ARA – Armada de la Republica Argentina, sito in calle Benjamin Juan Lavaisse 1195, ex calle Benito Correa, Puerto Sur de Buenos Aires, 3° piano, CABA.

2. Inventario sommario dei fondi documentali custoditi dal

Banco de la Provincia de Buenos Aires

presso l'archivio del museo Arturo Jauretche

(Calle Sarmiento 364, CABA)

- Banco de Italia y Rio de la Plata:

- Statuto, Buenos Aires, 1970, pp.19;
- Memorie e bilanci: 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970;
- *Banco de Italia y Rio de la Plata 1872-1972, decano de los bancos privados argentinos, 100 años al servicio del país*, Buenos Aires, 1972, pp. 333. Indice: I – El héroe; II – La fundación; III – Los presidentes; IV – Los directores; V – El edificio de la casa central; VI – Las sucursales; VII – Los comienzos del sistema financiero y bancario nacional; VIII – Los primeros 30 años; IX – El nuevo siglo; X – El periodo 1900-1922 (Primer medio siglo del Banco); XI – El periodo 1923-1947 (Del medio siglo al 75 aniversario); XII – El periodo 1948-1972 (Del medio siglo al primer centenario); XIII – El aporte de los italianos a la conformación nacional; Bibliografía.

- Nuevo Banco Italiano:

- Statuto, Buenos Aires, 1970, pp. 32;
- Memoria e bilancio: 1969-1970;

- Banco Italo-Belga:

- Statuto, Buenos Aires, 1968, pp. 21;
- Rapporti Annuali e bilanci: 1964-1965; 1966-1967; 1969-1970;
- Bilanci: 1967-1968;

- Banco Francés e Italiano para la America del Sud – Sudameris:

- Rapporti Annuali e Bilanci: 1970, 1971.

Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires

(M.T. Alvear 1119, 2° p.)

Tra emigrazione e commercio: la memoria delle imprese italiane al Plata

Come ricorda lo storico Emilio Franzina, la tendenza a creare camere di commercio, propria dei commercianti di una stessa nazionalità radicati all'estero e dei governi nazionali, viene inaugurata nel 1867 dai belgi a New York, seguita nel 1871 dagli inglesi a Parigi e successivamente imitata, nel 1878, dai francesi a Lima⁹⁹. Nel 1883 è la volta degli italiani a Montevideo, mentre il 3 novembre del 1884, grazie alla mediazione del console generale Domenico Brunenghi, nasce la Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires.

Come già accaduto con le banche italiane menzionate in precedenza, anche la nascita di tale istituzione è strettamente vincolata alle abitudini della comunità italiana stabilitasi sul Rio de la Plata: la preferenza degli immigrati per i prodotti nostrani apre infatti grandi prospettive alle esportazioni, spingendo il governo peninsulare a fomentare la creazione di entità che fungano da intermediarie tra produttori, commercianti e consumatori. Ancora una volta, la relazione fondamentale è quella che si viene a creare tra emigrazione e commercio.

Tra le funzioni tipiche della Camera, ricordiamo quella *informativa*, basata sullo studio dei mercati – tanto italiano quanto argentino – condotta attraverso esposizioni e mezzi a stampa; di *garanzia* delle ditte che ne entrano a far parte, eseguita mediante ricerche sulle condizioni e sui capitali degli agenti economici che si iscrivono al proprio registro; di *arbitraggio* in caso di conflitto tra diversi attori; *culturale e identitaria*, grazie alla quale la Camera costituisce un punto di riferimento e di aggregazione delle diverse correnti italiane presenti nel paese.

⁹⁹ Emilio Franzina, “Le comunità imprenditoriali e le Camere di Commercio all'estero”, in Giulio Sapelli, (a cura di), *Tra identità culturale e sviluppo di reti. Storia delle Camere di Commercio all'estero*, Catanzaro, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, 2000.

Se nell'Italia dell'epoca le camere di commercio sono aperte anche agli stranieri, i quali hanno quindi potere decisionale e diritto ad occupare le cariche più alte, nel caso argentino la “contraddizione tra comunità etnica e comunità mercantile” viene risolta stabilendo un accesso limitato ai non italiani, investiti quindi di poteri decisionali minori¹⁰⁰. Come riscontrabile nei verbali e negli atti delle prime riunioni della Camera, tenutesi presso i locali del Circolo Italiano di Buenos Aires – all'epoca situato nell'edificio di via Florida, completamente distrutto da un incendio nel 1931 – la sua costituzione si deve più all'iniziativa delle ricche comunità di commercianti e *businessmen* piuttosto che alle autorità diplomatiche italiane, le quali, dopo aver accompagnato l'istituzione durante i primi passi, occuperanno un ruolo marginale rispetto a quello occupato dai rappresentanti dei vari gruppi impresariali italiani radicati al Plata.

Tra questi, quello più influente, almeno in principio, sarà legato al già citato *Banco Italiano y Rio de la Plata*: sotto la presidenza del Dr. Domenico Parodi¹⁰¹ – vicepresidente della medesima banca – il primo Consiglio Direttivo viene integrato da elementi dello stesso gruppo economico come Tommaso Ambrosetti, Tommaso Devoto, Bartolomeo Viale, Giacomo Podestà e Serafino Pollinini. Mantenuto in ottime condizioni, l'archivio generale della Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires conserva i documenti utili a ricostruirne la storia, dalla sua nascita fino ai giorni nostri. Una lettura delle prime edizioni del *Bollettino* e degli avvisi in esso pubblicati, ad esempio, rivelerà i nodi delle reti economiche che tramite i propri rappresentanti dominavano l'ambiente impresariale italiano dell'epoca: istituti come il *Banco de Italia y Rio de la Plata*, *Nuevo Banco Italiano*, *Banco de Roma y Rio de la Plata*, compagnie di importazione, agenti di cambio, imprese di navigazione come *Lavarello*, *La Veloce*, e *Navigazione Generale Italiana*.

Tra i materiali da segnalare, un esemplare unico e originale dei verbali delle assemblee del Comitato Promotore del monumento a Cristoforo Colombo, presieduto da Antonio Devoto

¹⁰⁰ F. Devoto, *op. cit.*, pp. 222-223.

¹⁰¹ Genova 1858 – Parigi 1889: chimico, farmacista e docente di chimica farmaceutica presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires, medico in Paraguay durante la Guerra della Triplice Alleanza, autore dei saggi *Notas sobre plantas usuales del Paraguay*, *Corrientes y Misiones* e *Ensayo de botanica médica argentina*, direttore della storica farmacia-laboratorio “La Estrella”, al 201 della via Defensa, nel quartiere portegno di Monserrat, oggi patrimonio del Museo della Città.

e composto da diversi membri della Camera di Commercio, riunitisi ininterrottamente presso i locali del Circolo Italiano dal 1906 al 1921¹⁰²: si tratta di una preziosa testimonianza che permette di ripercorrere il lungo e accidentato cammino della statua, pensata come omaggio da donare alla Repubblica Argentina nel primo centenario della sua indipendenza, elaborata in Italia dall'artista fiorentino Arnaldo Zocchi, trasportata via mare in blocchi separati e infine eretta sul retro della Casa Rosada. Una vicenda ricca di colore e di spunti interpretativi, tornata recentemente alla ribalta e suscettibile di essere inserita in un più ampio lavoro di ricerca, riguardante lo spettro di monumenti e opere architettoniche elaborate da artisti e ingegneri italiani e ammirabili tutt'oggi nelle piazze e nelle strade di Buenos Aires¹⁰³. A tal proposito, vale la pena ricordare che i reperti rinvenuti il 3 aprile 2014 sotto il piedistallo della statua, durante la sua discussa rimozione – sigillati in una capsula di piombo quasi un secolo fa come messaggio ai posteri – sono stati presi in custodia dai vertici della Camera, che mediante supervisione dell'autorità notarile si riserva il diritto di permetterne la visione a fini storici.

¹⁰² *Comitato promotore monumento a Cristoforo Colombo, offerto alla Repubblica Argentina (nel 1° centenario della sua indipendenza) dalla Colonia Italiana per iniziativa del Sr. Grande Uff. Atono Devoto*. Libro dei verbali delle sedute tenutesi presso i locali del Circolo Italiano di Buenos Aires, 9 ottobre 1906 – 3 giugno 1921

¹⁰³ Sull'apporto italiano all'architettura argentina, cfr. Cedodal – Centro de Documentacion de Arquitectura Latinoamericana, *Italianos en la Arquitectura Argentina*, Buenos Aires, Buenos Aires, Fundacion Tecnologia y Humanismo, 2004.

Inventario sommario

dei fondi documentali dell'istituzione

- Assemblee Generali Ordinarie e Straordinarie:

- Verbali Assemblee Generali Straordinarie: 1894-1896;
- Memorandum per le sedute della Camera: 1896-1902;
- Verbali Assemblee Generali Ordinarie: 1913-1950, 1950-1981;
- Atti Assemblee Generali Ordinarie: 1980-1986; 1987-2006;

- Consiglio Direttivo:

- Verbali sulla formazione della Camera di Commercio: 1884-1889;
- Atti della Camera di Commercio: 1890-1905;
- Verbali del Consiglio: 1905-1913, 1913-1920, 1920-1927, 1927-1954, 1954-1964, 1964-1972, 1973-1984, 1984-1986, 1987-1988, 1987-1994; 1994-2006;
- Relazioni Finali: luglio 1918 – dicembre 1919 (2 tomi); 1920 (2 tomi); 1921 (5 tomi); 1922; 1923 (2 tomi); 1924; 1925; 1926; 1927; 1928; 1929; 1930; 1931; 1932; 1933; 1934; 1935; 1936; 1937; 1938; 1939; 1940; 1941; 1946; 1947-48; 1949; 1950.
- Verbali Riunioni (separati): 30/08/1979; 26/06/1985; 12/09/1985; 18/12/1985 07/01/1986; 04/03/1986; 07/08/1986; 30/09/1986; 16/12/1986; 08/04/1985; 05/05/1987; 27/05/1987; 30/06/1987; 30/07/1987;

- Giunta Esecutiva:

- Verbali: 09/10/1925-14/04/1932; 18/05/1932-21/09/1942; 28/01/1943-16/03/1966

Fonti a Stampa

- Bollettino Mensile della Camera Italiana di Commercio ed Arti:

1885-91; 1892-96; 1897-1903; 1904-07; 1908; 1908-11; 1912-13; 1914-15; 1916-17; 1918-19 (2 tomi); 1920-21; 1922-23; 1924-25; 1926-27; 1928; 1929; 1930; 1931; 1932; 1933; 1934; 1935; 1936; 1937; 1938; 1939; 1940; 1941; 1942; 1943; 1944; 1945; 1946; 1947; 1948; 1949; 1950; 1951; 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; 1963; 1964; 1965; 1966; 1967; 1968; 1969; 1970.

- Bollettino Bimestrale della Camera Italiana di Commercio ed Arti:

1971; 1972; 1973; 1974; 1975.

- Intercom, Organo Informativo della Camera di Commercio Italiana in Argentina:

1976; 1977; 1978; 1979; 1980; 1981; 1982; 1983; 1984; 1985; 1986; 1987; 1988; 1989; 1990.

- Corrispondenza:

- Copia lettere, veline Argentina – Italia, 1929;
- Maggio 1965: Corrispondenza tra Ambasciata Italiana, Consolato Italiano e Camera di Commercio;
- Copia lettere: 1965, corrispondenza tra il conte Ernesto Riccardi (presidente della C.d.C) e l’Ambasciatore d’Italia, marchese Alessandro Tassoni Estense;

Comitato promotore monumento a Cristoforo Colombo, offerto alla Repubblica Argentina (nel 1° centenario della sua indipendenza) dalla Colonia Italiana per iniziativa del Sr. Grande Uff. Atono Devoto. Libro dei verbali delle sedute tenutesi presso i locali del Circolo Italiano di Buenos Aires, 9 ottobre 1906 – 3 giugno 1921.

11/08/1921: copia dell'inventario dei documenti chiusi nella capsula di piombo destinata alla pietra fondamentale del monumento di Colombo (prima pietra posata il 25 maggio 1910 e collocata nella parte della cripta a cm 62 dall'entrata e 40 dal suolo).

Pratiche e documenti vari:

- Pratica n. 22642, anno 1936, *Ministerio de Agricultura de la Nación, Solicitud de Jubilación de Padula Federico.*
- “Cronaca sintetica dell'attività del Consiglio Consultivo delle Camere di Commercio Straniere e Miste nella Repubblica Argentina” (alla quale la CdC di Buenos Aires aderisce dal 18/09/1956 al 17/09/1958);
- Pratica “Electrodime”, 1961;
- Memorandum: pratica riservata del conte E. Riccardi, 1962;
- Spese e urgenze rivista Intercom, 1977;
- Relazione presidenziale sull'andamento economia argentina, 1984;
- Promemoria per la commissione mista italo argentina, 20-21 dicembre 1985, “alla cortese attenzione dell'ing. José Faldini da parte del dr. Luigi Bonnezzi, Unione Camere Roma 10/12/1985”.
- *Comitato di Propaganda, presieduto da S.E. il Ministro Gr. Cr. Vittore Cobianchi per il VI Prestito Italiano di Guerra, i sottoscrittori nella Repubblica Argentina, Regia Legazione d'Italia nella Repubblica Argentina, via Paraná 1255 – Buenos Aires, 1920.*

Pubblicazioni curate dalla Camera di Commercio Italiana:

- *Settanta anni della Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina 1884-1954*, Buenos Aires, luglio 1955.

- *Dieci anni di vita della Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina (1955-1964)*, Buenos Aires, 1968.
- *Camera di Commercio Italiana di Buenos Aires, Relazione Annuale 1934, cinquantesimo anniversario della Camera, bollettino ufficiale mensile, 1 dicembre 1884 – 1 dicembre 1934.*
- *Gli italiani nella Repubblica Argentina, Esposizione di Torino 1898*, Buenos Aires, Ed. Compañia Sudamericana de Billetes de Banco, pp.993 [s.d.]
- *Gli italiani nella Repubblica Argentina, Esposizione di Torino 1911*, Buenos Aires, Comitato della Camera di Commercio ed Arte, pp. 700 [s.d.]
- *Gli italiani nel Sudamerica ed il loro contributo alla Guerra (1915-1918)*, Buenos Aires, 1922, pp. 755.
- *Gli italiani nell'Argentina. Uomini e Opere*, Buenos Aires, La Patria degli Italiani, 1928;

Riferimenti bibliografici

Libri e pubblicazioni:

- Baglivo, Adriano e Giovanni Pellicciari, *Sud amaro. Esodo come sopravvivenza*, Milano, Sapere Edizioni, 1970.
- Banco de Italia y Rio de la Plata, *Cien años al servicio del país (1872-1972)*, Buenos Aires, Frigerio Artes Gráficas, 1972.
- Bernasconi, Alicia y Carina Frid, *De Europa a las Américas: dirigentes y liderazgos (1880-1960)*, Buenos Aires, Biblos, 2006.
- Bertagna, Federica, *La patria di riserva. L'emigrazione fascista in Argentina*, Roma, Donzelli, 2006.
- Bertagna, Federica, *La stampa italiana in Argentina*, Roma, Donzelli, 2009.
- Bevilacqua, Piero, De Clementi, Andreina e Franzina, Emilio, (compiladores), *Storia dell'emigrazione italiana*, Roma, Donzelli, 2002.
- Blengino, Vanni, *Màs allà del oceano. Un proyecto de identidad: los inmigrantes italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Centro Editor de América Latina, 1990.
- Briani, Vittorio, *La stampa italiana all'estero dalle origini ai giorni nostri*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1977.
- Cedodal – Centro de Documentacion de Arquitectura Latinoamericana, *Italianos en la Arquitectura Argentina*, Buenos Aires, Buenos Aires, Fundacion Tecnologia y Humanismo, 2004.
- Citarella, Francesco (a cura di), *Emigrazione e presenza italiana in Argentina*, Roma, CNR, 1992.
- Confalonieri, Antonio, *Banca e industria in Italia dalla crisi del 1907 all'agosto del 1914*, Milano, 1982.

- Consolato Generale d'Italia, *Le associazioni italiane della circoscrizione consolare di Buenos Aires*, Buenos Aires, 2003.
- Cuneo, Niccolò, *Storia dell'emigrazione italiana in Argentina. 1810-1870*, Milano, Garzanti, 1940.
- Devoto, Fernando y Eduardo Minguez, *Asociacionismo, trabajo e identidad étnica. Los italianos en América Latina en una perspectiva comparada*, Buenos Aires, CEMLA-CSER-IEHS, 1992.
- Devoto, Fernando, *Historia de la inmigración en la Argentina*, Buenos Aires, Biblos, 2006.
- Devoto, Fernando, *Historia de los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Biblos, 2008.
- Einaudi, Luigi, *Un principe mercante: studio sull'espansione coloniale italiana*, Torino, Fratelli Bocca, 1900.
- Franzina, Emilio, *Gli italiani al nuovo mondo. L'emigrazione italiana in America (1492-1942)*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1995.
- Franzina, Emilio, *L'America gringa. Storie italiane d'immigrazione tra Argentina e Brasile*, Reggio Emilia, Diabasis, 2008.
- Freitas, Newton, *Garibaldi en América*, Buenos Aires, Editorial Nova, 1946.
- Frigerio, José O, *Italianos en la Argentina. Los lombardos*, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1999.
- Gabaccia, Donna R., *Emigranti. La diaspora degli italiani dal Medioevo a oggi*, Torino, Einaudi, 2000.
- Galli, Vittorio e Irma Rizzuti (a cura di), *Italia en Buenos Aires*, Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires, Dirección General de Relaciones Institucionales, 2009.
- Gimbo, Andrea, Mattea Claudia Paolicelli, Alessandro Ricci (a cura di), *Viaggi, itinerari, flussi umani: il mondo attraverso narrazioni, rappresentazioni e popoli*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2014.
- Gradenigo, Gaio, *Italianos entre Rosas y Mitre*, Buenos Aires, Ediliba, 1987.

- Gualco, Jorge N., *La epopeya de los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Editorial Plus Ultra, 1997.
- Incisa di Camerana, Ludovico, *L'Argentina, gli italiani, l'Italia: un altro destino*, Milano, SPAI, 1998.
- Korn, Francis, *Los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Fundación Giovanni Agnelli, 1983.
- Leiva, María Luján, (a cura di), *Fratelli d' Italia*, Buenos Aires, Desde la gente, 2011.
- Leiva, María Luján, (a cura di), *Contextos Críticos. Migraciones Contemporáneas*, Buenos Aires, Desde la gente, 2014.
- Ministero degli Affari Esteri, Osservatorio sulla Formazione e sul Lavoro degli italiani all'estero, *Gli italiani in Argentina*, aprile 2008. Scaricabile su http://www.esteri.it/mae/doc_osservatorio/rapporto_italiani_argentina_logo.pdf.
- Nascimbene, Mario, *Los italianos y la integración nacional*, Buenos Aires, Selección Editorial, 1986.
- Nascimbene, Mario, *Italianos hacia América (1876-1978)*, Buenos Aires, Museo Roca, 1993.
- Ospedale Italiano di Buenos Aires, *La storia dell'Ospedale Italiano, Buenos Aires 14 settembre 1853 – 8 dicembre 1922. Commemorando il primo cinquantenario di esercizio*, pp.405, Buenos Aires, Cía. Gral. De Fósforos, Talleres Gráficos Paseo Colon 1266, 1923.
- Ospedale Italiano di Buenos Aires, *Centocinquant'anni di vita*, Hospital Italiano, Sociedad Italiana de Beneficencia en Buenos Aires.
- Petriella, Dionisio e Sara Miatello Sosa, *Diccionario Biográfico, Italo-Argentino*, Buenos Aires, Asociación Dante Alighieri, 1976, disponibile in <http://www.dante.edu.ar/web/dic/diccionario.pdf>
- Poy, Lucas, *Los orígenes de la clase obrera argentina*, Buenos Aires, Imago Mundi, 2014.
- Quintela, Roberto L., *Crisis bancarias y corrupcion*, Buenos Aires, Dunken, 2005.

- Rosoli, Gianfausto, *Emigrazione italiana in Argentina: aspetti sociali e culturali*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani, 1993.
- Sábato, Hilda, *La política en las calles. Entre el voto y la movilización*, Buenos Aires 1862-1880, Buenos Aires, Sudamericana, 1998.
- Scarzanella, Eugenia, *Italiani d'Argentina. Storie di contadini, industriali e missionari italiani in Argentina (1850-1910)*, Padova, Marsilio, 1983.
- Scarzanella, Eugenia, *Italiani malagente. Immigrazione, criminalità, razzismo in Argentina (1890-1940)*, Milano, Franco Angeli, 1999. Trad.: *Ni gringos ni indios: Inmigración, criminalidad y racismo en Argentina, 1890-1940*, Buenos Aires, Universidad Nacional de Quilmes Ediciones, 2002.
- Scarzanella, Eugenia, (a cura di), *Fascisti in Sudamerica*, Firenze, Le Lettere, 2005.
- Sergi, Pantaleone, *Stampa migrante*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2009.
- Sergi, Pantaleone, *Patria di Carta. Storia di un quotidiano coloniale e del giornalismo italiano in Argentina*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2012.
- Sergi, Pantaleone, *Storia della stampa italiana in Uruguay*, Montevideo, Fondazione Italia nelle Americhe, 2014.
- Signoretto, Alberto (a cura di), *La Colonia Italiana. Su aporte la defensa y a a evolucion del pais desde fines del siglo XIX*, Buenos Aires, Centro Cultural San Marco 2006.
- Smolensky, Eleonora Maria e Vera Jarach, *Tantas voces, una historia. Italianos judios en la Argentina (1938-1948)*, Buenos Aires, Temas, 1999.
- Smolensky, Eleonora Maria, *Colonizadores Colonizados, los italianos porteños*, Buenos Aires, Biblos, 2013.
- Stella, Gian Antonio, *Odissee. Italiani sulle rotte del sogno e del dolore*, Milano, Rizzoli, 2004.
- Suriano, Juan, *Anarquistas. Cultura y política libertaria en Buenos Aires, 1890-1910*, Buenos Aires, Manantial, 2001.

Torri, Giulia, (a cura di), *I viaggi e le memorie di Emilio Rosetti, Società luoghi e tecniche del XIX secolo*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2010.

Ulanovsky, Carlos, *Parent las rotativas. Historia de los grandes diarios, revistas y periodistas argentinos*, Buenos Aires, Espasa, 1997.

Zuccarini, Emilio, *Il lavoro degli italiani nella Repubblica Argentina dal 1956 al 1910*, Buenos Aires, La Patria degli Italiani, 1910.

Weiss, Ignacio, *Gauchos, Gesuiti, Genovesi: storie del Rio de la Plata*, Roma, De Luca, 1955.

Weiss, Ignacio, *Un incidente diplomático en la época de Rosas : contribución a la historia de las relaciones entre el Reino de Cerdeña y la Confederación Argentina*, Buenos Aires, Peuser, 1956.

Articoli, saggi e riviste:

Affari sociali internazionali, rivista trimestrale, anno IX , n° 3, Milano, Franco Angeli, 1981.

Affari sociali internazionali, rivista trimestrale, anno X, n° 4, Milano, Franco Angeli, 1982.

Baily, Samuel L., “Las sociedades de ayuda mutua y el desarrollo de una comunidad italiana en Buenos Aires, 1858-1918”, in *Desarrollo Económico*, n. 84, 1984

Baily, Samuel L., “Patrones de residencia de los italianos en Buenos Aires y Nueva York: 1880-1914”, en *Estudios migratorios latinoamericanos*, Buenos Aires, CEMLA, Año 1, n. 1, 1985.

Balletta, Francesco, “ Emigrazione e risparmio in Argentina (1900-1925), in Francesco Citarella (a cura di), *Emigrazione e presenza italiana in Argentina*, Roma, CNR, 1992, pp.133-162.

Baravalle, Mariana, *La prensa y la emigración en la Biblioteca Nacional Argentina*, Hemeroteca de la Biblioteca Nacional Argentina, Buenos Aires, 2007.

- Baravalle, Mariana, *Catalogo de la prensa italiana de la Hemeroteca de la Biblioteca Nacional Argentina*, Hemeroteca de la Biblioteca Nacional Argentina, Buenos Aires, 2010.
- Barbero, María Inés, “Mercados, redes sociales y estrategias empresariales en los orígenes de los grupos económicos. De la Compañía General de Fósforos al Grupo Fabril (1889-1929)”, in *Estudios Migratorios Latinoamericanos*, 15, 44, aprile 2000, pp. 119-145.
- Barbero, María Inés, “Estrategias de empresarios Italianos en Argentina, El grupo Devoto”, in *Anuario CEEED*, n° 1 – Año 1, Facultad de Ciencias Económicas, Universidad de Buenos Aires, 2009. pp. 10-42, disponible in <http://home.econ.uba.ar/economicas/sites/default/files/CEEED%20Estrategias%20de%20empresarios%20italianos.pdf>
- Cibotti, Ema, “Periodismo político y política periodística. La construcción pública de una opinión italiana en el Buenos Aires finisecular”, en *Entrepassados*, Año IV n. 7, 1994.
- De Felice, Renzo, “Gli archivi delle associazioni italiane in Argentina”, in *Affari sociali internazionali*, n. 3, 1981, pp.132-133.
- De Rosa, Luigi, “Le rimesse degli emigrati e lo sviluppo economico dell’Italia (1861-1914)”, in *Estudios Migratorios Latinoamericanos*, 44, 2000, pp.105-117.
- Devoto, Fernando, “L’emigrazione ligure e le origini di un quartiere italiano a Buenos Aires (1830-1870)”, in *SIDES, Popolazione, società e ambiente*, Bologna, CLUEB, 1990, pp. 477-498.
- Devoto, Fernando, “Gli intellettuali piemontesi in Argentina tra esilio politico e mobilità sociale”, in *C’era una volta l’America. Immigrati piemontesi in Argentina*, Cuneo, L’Arciere, 1990, pp. 49-58.
- Divito Arias, Juan Carlos, “Cuando los italianos defendieron a Buenos Aires”, en *Historias de la Ciudad – Una Revista de Buenos Aires*, n. 2, dicembre 1999, riprodotto dalla *Defensoría del Pueblo de la Ciudad de Buenos Aires* e reperibile in www.defensoria.org.ar

- Franzina, Emilio, “Le comunità imprenditoriali e le Camere di Commercio all’estero”, in Giulio Sapelli, (a cura di), *Tra identità culturale e sviluppo di reti. Storia delle Camere di Commercio all’estero*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2000.
- Frid, Carina, “Las remesas de los inmigrantes italianos en Argentina. Prácticas y circuitos en una perspectiva regional (1870-1900)”, in *Undécimas Jornadas "Investigaciones en la Facultad" de Ciencias Económicas y Estadística*, UNR – Universidad de Rosario, noviembre de 2007, disponible in http://fcecon.unr.edu.ar/web/sites/default/files/u16/Decimocuartas/Frid%20las%20remesas_0.pdf
- González Bernaldo, Pilar, “Una ciudadanía de residencia: la experiencia de los extranjeros en la ciudad de Buenos Aires (1882-1917)”, en *Entrepasados*, n. 30, 2006.
- Leiva, Maria Luján, “Il movimento antifascista italiano in Argentina (1922-1945)”, in Bezza, Bruno, (a cura di), *Gli italiani fuori dall’Italia. Gli emigrati italiani nei movimenti operai dei paesi di adozione*, Quaderni di Affari Sociali Internazionali, Milano, Franco Angeli, 1983, pp. 549-582.
- Liddle, Patricio Catriel e Juan José Pita, “Historia de la creación del Banco Central de la República Argentina”, in BCRA, *Ensayos Económicos*, octubre-diciembre 2010.
- Mittone, Luigi, “Le rimesse degli emigrati sino al 1914”, in *Affari sociali internazionali*, n.4, 1984, pp.125-162.
- Piluso, Giandomenico, “Le banche miste italiane in Sudamerica: strategie, mercati e organizzazioni (1906-1933)”, in *Liuc Papers* n°7, Serie Storia, Impresa e Società 2, marzo 1994, disponibile in <http://www.biblio.liuc.it/liucpapersita.asp?codice=7>
- Ramella, Susana, “Ideas demográficas argentinas (1930-1950): una propuesta poblacionista, elitista, europeizante y racista”, Tesi dottorale pubblicata in *Persona*, XI, 2002.
- Regalsky, Andrés, “La evolución de la banca privada nacional en Argentina (1880-1914). Una introducción a su estudio”, in P. Tedde y C. Marichal (a cura di), *La formación de los bancos centrales en España y América Latina (Siglos XIX y XX)*, vol.II, Banco de España, Estudios de Historia Económica, n. 30, Madrid, 1994, pp. 35-59.

- Rosoli, Gianfausto, “Le popolazioni di origine italiana oltreoceano”, in *Altreitalie*, n. 2, 1989, pp. 2-31. Sábato, Hilda, y Cibotti, Ema, “Hacer política a Buenos Aires: los italianos en la escena pública porteña, 1860-1880”, en *Boletín del Instituto de Historia Argentina y Americana Dr. Emilio Ravignani*, 3era serie, n. 2, pp. 7-46.
- Sábato, Hilda y Ema Cibotti, “Inmigrantes y política: un problema pendiente”, en *Estudios Migratorios Latinoamericanos*, II, 4, 1986, pp. 475-482.
- Sanfilippo, Matteo, “L’emigrazione italiana nelle Americhe in età pre-unitaria, 1815-1860”, Convegno *Le Americhe e il Piemonte*, 12 giugno 2008, Fondazione Luigi Einaudi, disponibile in <http://dspace.unitus.it/bitstream/2067/917/1/Articolo%20Fondazione%20Einaudi.pdf>
- Sergi, Pantaleone, “Fascismo e antifascismo nella stampa italiana in Argentina: così fu spenta «La Patria degli Italiani», en *Altreitalie*, Torino, fondazione Giovanni Agnelli, luglio - dicembre 2007, disponibile in http://www.google.com.ar/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=3&ved=0CCgQFjAC&url=http%3A%2F%2Fwww.altreitalie.it%2FImagePub.aspx%3Fid%3D78553&ei=IoFqVbGAIL_ggwTVsYGoCQ&usg=AFQjCNHGhC9_Oj3VVi3AQcDt-FtD_b19LQ&sig2=e5pfRptxpS8Cq0JtrVAnfw&bvm=bv.94455598,d.eXY

Appendici